



CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS - AULA CONFUCIO

ANNO IX - N.27 - PERIODICO DEL CONVITTO NAZIONALE AMEDEO DI SAVOIA DI TIVOLI



Ai nastri di partenza





PRAGMA
IGIENE AMBIENTALE

- Trasporto e smaltimento rifiuti
- Analisi emissioni in atmosfera
- Proiecto intervento fognario
- Denitrificazioni
- Noleggio bagni chimici
- Disinfestazioni
- Bonifica amianto
- WACCP

Casertè Madama (RM) Tel. 0774/44.85.52
www.pragmaconsortile.com

PACIFICI RICAMBI
di Nicola Pacifici & C. s.n.c.

www.pacificoricambi.it

Sede Legale - Sede Amministrativa - Magazzino
Viale Tomaso 40/45 - 00019 Tivoli (RM)
Tel. 0774/33221 - 0774/315632 - Fax 0774/331437
Magazzini: Via Tiburtina, Km 48,200 - 47051 Cesena (RN)
Tel. 0543/99299 - Tel./fax 0543/99999
E-mail: gp.pacifici@pacifici.it

CASA EDITRICE SCOLASTICA LOMBARDI S.p.A.

STAMPATI SCOLASTICI E COMMERCIALI
CANCELLERIA - ARREDI - INFORMATICA

00015 VILLA ADRIANO - TIVOLI (RM) - Via Polveria, 2/11
Tel. 0774/330706 - 0774/333342 - Fax 0774/334300
www.lombardiscuola.it - info@lombardiscuola.it

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Rettore Antonio Manna

DIRETTORE DI REDAZIONE
Prof. Ed. Angelo Moreschini

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Bucciarelli
Alessia Conti
Giuseppe Cassibba
Giovanni Ammirati

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Angelo Moreschini

FOTOGRAFIA
Studio soft Vision
Antonella Pirolo

HANNO COLLABORATO
Rosaria Battisti
M. Antonia Carlucci
Marianna Cirillo
Daniela Cortis
Antonio Dell'Aquila
Clara De Propris
Romeo Fabi
Mara Falchi
Anna Fradiacono
Lei Lei
Amelia Mantovani
Fiorella Marcotulli
Nicolina Pandiscia
Emanuela Pascucci
Carlo Pierangeli
Emanuela Pietrocini
Antonella Pirolo
Gerardo Nobile Russo
Mara Salvati
Daniela Sbardella
Miryana Scamolla
Pietro Susanna
Daniela Tarsia

DIRETTORE RESPONSABILE
Fulvio Ventura

IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
Chiuso in redazione il
7 giugno 2018





Il Rettore D.S. prof. Antonio Manna

Il Convitto di Tivoli è una realtà trasparente, aperta e pronta a coinvolgere le famiglie e la Comunità cittadina verso la quale ha il dovere di dar conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti sia in quanto agli esiti dell'apprendimento dei discenti sia nell'ambito del dialogo necessario tra la scuola, gli studenti, le famiglie e il contesto locale. Abbiamo, quindi, il dovere di rendicontare la performance della scuola in termini di efficienza, efficacia e di equità e in tal senso, siamo particolarmente soddisfatti dei risultati raggiunti e dell'impegno e la professionalità messa in campo dal personale docente e educativo del Convitto. I numeri e gli obiettivi raggiunti nel suo insieme, sintetizzati nell'andamento crescente anche in opportuni grafici, pubblicati sul nostro sito e sul giornale della scuola, esprimono innovazione e sviluppo. Abbiamo perseguito obiettivi di qualità esplorando con successo nuove metodologie in campo didattico mettendo a confronto metodi di insegnamento tradizionali e moderni, le tecnologie palmari e robotiche con tecnologie arcaiche quali la lavorazione del papiro ed altre forme di arte antica.

Abbiamo aumentato, in generale, il numero degli iscritti negli ultimi tre anni, passando da 592 alunni nell'anno scolastico 2015/2016 (quindi con assenza di autonomia scolastica) a circa 700 alunni dell'anno attualmente in corso. Uno sforzo imponente si sta compiendo per l'Istituto alberghiero, giunto quasi al termine del secondo anno di vita, di cui il Laboratorio che oggi inauguriamo ne è una dimostrazione.

Altre dimostrazioni sono le molte le attività messe in campo già per le due classi prime e per la classe seconda: il potenziamento dei laboratori di enogastronomia (grazie al supporto fornito dal Consiglio di Amministrazione); la partecipazione ad eventi-laboratori insieme alle Istituzioni locali; l'apertura del presidio Slow-food; il tirocinio formativo presso un'importante realtà commerciale della città.



a cura di A.M.

Quella dell'11 aprile 2018 è stata una manifestazione molto complessa, perché itinerante e articolata in diversi luoghi del Convitto - Aula Magna, Giardino, Orto, Terrazzo - e in altrettanti **momenti, popolati da molti attori diversi**: il Coro della Primaria del Convitto; gli studenti di lingua cinese e la docente dell'Aula Confucio del Convitto; la Condotta Slow Food di Tivoli con il suo staff guidato dalla prof.ssa Gabriella Cinelli; gli studenti della Secondaria di I grado del Convitto, nel tradizionale "picchetto d'onore"; gli studenti della Scuola Alberghiera del Convitto, ai quali dal punto di vista didattico l'Orto è dedicato, impegnati su più fronti, come al solito e come naturale guidati dai proff. Ammirati, Marino, Chiarolanza e poi da Pietro ecc...: nell'accoglienza delle numerose autorità, nella preparazione del buffet, nel gesto faticoso della piantumazione del primo germoglio; *at least but not last* il Coro e l'orchestra musicale dell'Istituto Comprensivo di Vicovaro, guidati dalle insegnanti precise e battagliere, un gustoso tocco di azzurro chiaro nel blu grana dell'Amedeo di Savoia: Patrizia Pintus, Silvero Berliani, Barbara Ceccarelli, Vera Mazzotta, Giulia Pavan e la vicaria Daniela Sinceri.

Per il coordinamento dell'ingranaggio vanno ringraziati, oltre ai docenti appena citati dell'IC di Vicovaro, molte altre persone, ne cito alcune, in primo luogo il personale educativo in quel della cosiddetta Commissione Eventi: Vincenzo Bucciarelli, Sergio Alfani, Carlo

Dalla teoria alla prima raccolta

La data è da ricordare perché dopo la stipula della Convenzione firmata dal Sindaco Proietti, dal Rettore Manna e dalla prof.ssa Cinelli per Slow Food, si rende ufficiale la realizzazione didattica del progetto rivolto agli studenti della Scuola Alberghiera. In realtà la collaborazione era iniziata subito dopo la firma della Convenzione, con lezioni teoriche e pratiche in laboratorio: dal 12 aprile sarà possibile *sporcarsi le mani* con la ...Terra.



Quattro momenti dell'evento: il Coro della Primaria, lo scambio del cibo, con l'Aula Confucio e Jia Lei, il taglio del nastro con l'assessore Sciarretta, la benedizione dell'orto con Don Sergio.



Bernardini, Mario Medaglia, Francesca Lanna, Carlo Pierangeli, Daniela Sbardella; la coordinatrice delle insegnanti Mara Sal-

vati; l'insegnante del Coro del Convitto la Maestra Daniela Tarsia! Grazie anche allo staff tecnico di Maurizio Meucci.



Nel merito dell'evento, abbiamo voluto iniziare questa manifestazione proprio con il coro dei bambini della scuola primaria, perché essendo primavera, ed essendo i bambini i nostri fiori più belli, essi rappresentano in generale il futuro dell'umanità, ma in particolare il futuro della nostra scuola! Solo pochi brani in Aula Magna per rompere il ghiaccio, per poi lasciare un piccolo spazio allo Scambio del cibo tra la cultura cinese e italiana: la primavera e i fiori portano insieme anche il futuro dei frutti della terra. Ogni giorno in ogni angolo del mondo nascono frutti della terra diversi, autoc-toni, che poi si trasformano nel cibo che troviamo sulle nostre tavole. Allo stesso modo ogni giorno nascono bambini in ogni angolo del mondo, bambini che poi migrando compongono i



ad impegni pressanti. Al ritorno dall'Orto il gentile pubblico migrante, composto per lo più da genitori, incuriosito dall'inedito saliscendi nel perimetro di una sempre più poliedrica scuola, hanno potuto assistere alla performance del Coro e dell'orchestra degli studenti della Scuola secondaria di I grado dell'Istituto comprensivo di Vicovaro. Oltre trenta elementi strumentali e altrettanti vocali, hanno intonato brani conosciuti, offrendoli anche ad un pubblico di turisti che dalla passeggiata della Panoramica, incuriositi face-

diversi popoli della terra. Quello proposto è stato quindi un momento simbolico, nel quale cibi e bambini frutti di culture diverse, si incontrano a mostrare quel filo rosso che ci unisce tutti.

Il Rettore Antonio Manna ha introdotto con il suo saluto gli ospiti della giornata, molti e importanti come al solito, il sindaco Giuseppe Proietti, la prof.ssa Gabriella Cinelli grande animatrice di Orti, la mamma Elisabetta Dall'Armi, grazie alla quale il Convitto ha iniziato nell'a.s. 2015/2016 un progetto di educazione alimentare la cui evoluzione ci ha portato fino ad oggi. Al termine degli interventi il gentile e numeroso pub-

blico ha seguito le nostre guide in modo ordinato dall'Aula Magna sino all'Orto, dove la benedizione di Padre Sergio ha sancito l'inaugurazione dell'Orto stesso, benedetto anche dalla bellissima performance del Coro della Primaria, in una cornice di genitori e di verde che, cotti al primo sole di aprile, hanno spianato il sentiero a quella che sarà "un'aula a cielo aperto" per i nostri studenti dell'alberghiero, sempre iper impegnati, che non si dica mai in questa scuola: "braccia rubate all'agricoltura!". Alla cronaca va altresì consegnato il taglio del nastro che il Rettore Antonio Manna ha condiviso con l'assessore



Sopra e sotto a sinistra il Coro degli alunni della Primaria, diretto dalla Maestra Daniela Tarsia. Sotto, gli interventi degli studenti dell'Alberghiero, con letture relative a testi poetici. Le foto del servizio sono di Fulvio Ventura.

al bilancio del Comune di Tivoli, il prof. Pier Francesco Sciarretta, dovendo il Sindaco Proietti attendere

vano capolino sulla terrazza del Convitto ...una terrazza su Villa d'Este! Con un cielo sempre più





minaccioso di pioggia, contenti perché comunque il programma era salvo dai temporali quotidiani, a chiusura della manifestazione il buffet preparato in giardino dagli studenti dell'alberghiero ha offerto momenti di socializzazione e relax ma anche di degustazione di prodotti tipici locali, sempre presenti grazie alla Condotta Slow Food della Cinelli: formaggi, vino, olio d'oliva, fagioli (la fagiolina di Arsoli) pane e biscotti: il connubio tra cultura artistica e musicale, beni culturali e beni enogastronomici comincia ad essere non solo un costante leitmotiv, quanto un'asse formativo sul quale elaborare l'offerta d'istruzione rivolta agli studenti del Convitto Nazionale.



L'orto e il percorso che dall'orto riporta verso il terrazzo. L'orchestra e il Coro di Vicovaro sul terrazzo. L'allestimento del buffet con gli studenti dell'Alberghiero nel giardino.



Alla vigna di nonna Bruna

Gli studenti dedidi all'Orto visiteranno la mattina di **Lunedì 4 giugno** il Vigneto pizzutello della nonna ortolana, della signora Bruna Grossi, situato vicino al Convitto presso il Tempio della Tosse. Gli studenti saranno accompagnati dai docenti di classe e dalla dott.ssa Gabriella Cinelli insieme allo staff di Slow Food Tivoli.

Marianna Cirillo

L’“Orto in Condotta”, inaugurato lo scorso 11 aprile, a seguito di un protocollo d’intesa tra Comune di Tivoli, Slow food e Convitto, è uno strumento didattico che offre agli allievi l’opportunità di sviluppare una maggiore conoscenza e sensibilità sui temi della sostenibilità e alimentazione.

Curando le piantine che nascono ed il primo fiore di zuccina che fa capolino si impara il valore del cibo, si imparano il gusto e la salute. Non solo: l’orto insegna anche l’ecologia e la solidarietà, cioè a non sprecare il cibo da una parte, proteggere la natura ed il territorio dall’altra. E poi, lavorare la terra insieme, creando un senso di appartenenza e di comunità.

L’orto del Convitto di Tivoli, tenuto dagli alunni delle tre classi dell’Istituto Alberghiero, rappresenta una esperienza pratica e concreta che ha iniziato a dare i suoi frutti.

Recandosi puntualmente e regolarmente nell’orto, infatti, i ragazzi hanno potuto apprendere in maniera consapevole l’origine di alcuni frutti ed ortaggi ed erbe aromatiche, hanno potuto scoprire quali piante possono essere coltivate, con quali mezzi e tempi, seguendo tutto il percorso evolutivo, dalla semina alla raccolta. Hanno inoltre potuto apprendere e sperimentare alcune tecniche di recupero dell’acqua piovana e l’uso efficiente delle risorse idriche.

Non di meno l’orto, questo nuovo strumento educativo che solo da pochi mesi ha messo le radici nella nostra scuola, ha dato la possibilità agli studenti di appren-



Foto a cura dei docenti Ipsar

dere mettendo le mani nella terra tutti insieme, in collaborazione, studenti ed insegnanti, rappresentando quindi un prezioso ed originale luogo di inclusione scolastica e culturale. Non solo, quindi, astucci, libri, quaderni, divise, piatti, pentole, posateria, bar e cucina per gli studenti dell’Alberghiero di Tivoli, ma anche attrezzi per coltivare e lavorare la terra. E finalmente, dopo tanto lavoro, nel mese di maggio i

ragazzi hanno fatto il loro primo piccolo raccolto: erbe aromatiche, sedano ed insalata. Ci si augura che presto il cerchio si possa chiudere nella mensa scolastica e c h e , quando la stagionalità del raccolto lo

consenta, nella cucina interna della scuola possano essere preparati piatti, contorni e merende con i prodotti dell’orto.



a cura di A.M.

La manifestazione dedicata all'inaugurazione del Laboratorio sala bar della scuola alberghiera, rappresenta un tassello importante per la crescita della nostra istituzione scolastica e dei nostri studenti.

L'evento si è articolato in diversi momenti: prima del fatidico taglio del nastro, sono stati ricordati i 70 anni della Costituzione Italiana, con una interessante interpretazione degli alunni della scuola primaria e media, di un passaggio fondamentale dell'assemblea costituente; a seguire la preziosa opportunità di ascoltare il magistrato della Corte dei Conti prof. Vito Tenore, nella presentazione del suo più recente lavoro relativo alle 4 Responsabilità dei giornalisti. I tre eventi in uno, sarebbero potuti sembrare slegati tra di loro, se non fosse stato ben evidenziato un denominatore comune che li unisce: la libera manifestazione del pensiero (art 21); il libero esercizio dell'arte e delle scienze (art 33), ma soprattutto il fatto che il nostro Laboratorio è stato intitolato ad un ex allievo del Convitto, il Fisico Marcello Conversi, il quale durante la 2 Guerra Mondiale, giovane studente dell'Università La Sapienza, scelse di rimanere a Roma per continuare le sue ricerche, resistendo al regime fascista che rendeva impossibile il confronto e impediva la libertà di pensiero, di stampa e quindi la crescita culturale delle persone. E sotto l'occupazione nazista di Roma, nonostante il coprifuoco, a rischio della sua stessa vita, egli continuò gli esperimenti.

In questo giorno abbiamo voluto ricordare, insieme alla ricorrenza della Libera-

Un'osmosi di riflessi, colori e ...significati

La cerimonia si è svolta il 26 aprile 2018, alla presenza di genitori, autorità civili, religiose e militari, docenti e educatori, del Sindaco della città di Tivoli, prof. Giuseppe Proietti, del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, dott. Gildo De Angelis e del Capo-Segreteria dell'USR Lazio prof Andrea Della Gatta. Ospite d'onore la famiglia Conversi.



In alto, il saluto del Rettore A. Manna. Sopra, il contributo del Direttore USR Lazio dott. Gildo De Angelis. Nella stessa immagine si notano seduti al tavolo a fianco del Rettore gli studenti protagonisti della rappresentazione, non ancora desti dal ...lungo sonno, in piedi il narratore Jacopo Iebba.

zione appena festeggiata, i 70 anni della Costituzione della Repubblica italiana, che nasce dalle tante sciagure: tra le quali la voglia di ripudiare le guerre fonte di morte e di dolore, dalla voglia di uscire dalla dittatura.

Storicamente bella la citazione di Piero Calamandrei: "Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è

nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati: dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione".

Nel giugno del 1946 il popolo

italiano scelse la Repubblica alla Monarchia e il 22 dicembre del 1947 fu approvata dall'assemblea costituente la Costituzione, che entrò in vigore dal 1 gennaio 1948.

Abbiamo visto i nostri alunni indossare i panni dei padri costituenti, per ricostruire alcuni passaggi fondamentali che portarono alla nascita della Costituzione. La legge fondamentale dello stato che in democrazia garantisce ai cittadini di esprimere il proprio pensiero, di diffondere le proprie idee.

A questi valori si è connesso il volume del prof. Vito Tenore, consigliere della corte dei conti e docente della scuola nazionale dell'amministrazione, "il giornalista e le sue quattro responsabilità". Solo al termine della presentazione del libro, è stato dato il via alla cerimonia d'inaugurazione della Sala bar.



Da sinistra in prima fila il prof. Vito Tenore, il Comandante della C.C. di Tivoli, Cap. Marco Beraldo; il Primo Dirigente della Polizia di Stato di Tivoli, Roberto Arneodo; il Ten. Col. Comandante della GdF di Tivoli, Felice Santonastaso, il Maresciallo Torti.

Il Laboratorio inaugurato oltre ad essere luogo depu-



Da destra in prima fila il Direttore dell'USR Lazio prof. Gildo De Angelis, il Capo-Segreteria dell'USR prof. Andrea Della Gatta; a seguire la signora Paola Conversi e gli altri famigliari. Dietro l'avvocato Sandro Mattoni.

Marcello Conversi

Marcello Conversi nacque a Tivoli il 25 agosto 1917, fu allievo del Convitto di Tivoli, si laureò in Fisica all'Università di Roma nel 1940. Insieme al gruppo dei "ragazzi di Via Giulia", di cui era il più giovane, e cioè Ettore Pancini, Oreste Piccioni e Gilberto Bernardini, Marcello Conversi svolse negli anni della seconda guerra mondiale e in quelli immediatamente successivi alcuni importanti esperimenti sui "Raggi Cosmici" che portarono a rilevanti scoperte per la Fisica delle alte energie. Dal 1950 al 1958 fu professore di Fisica Superiore all'Università di Pisa, per poi passare alla Sapienza di Roma. Conobbe e frequentò i grandi fisici Enrico Fermi, Edoardo Amaldi e Giorgio Salvini. Marcello Conversi insegnò al futuro premio Nobel Carlo Rubbia; diresse il Centro Studi Calcolatrici elettroniche dal quale nacque la Scuola di Informatica Italiana.

A partire dal 1970 realizzò esperimenti all'impianto ADONE di Frascati e al CERN di Ginevra, il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Collaborò alla progettazione dei laboratori nazionali del Gran Sasso. Tra le ricerche vanno ricordate quelle realizzate per lo studio della radiazione cosmica e le ricerche sui neutrini.

tato all'insegnamento pratico della disciplina "sala-bar", sarà un "caffè letterario", uno spazio aperto che potrà ospitare incontri e confronti in ambito culturale storico, artistico, scientifico.

Abbiamo scelto di installare porte di vetro al suo ingresso in modo da creare una continuità tra la stessa sala e i corridoi adiacenti; abbiamo scelto di non utilizzare tendaggi pesanti alle finestre per non interrompere la visuale su piazza Garibaldi, in modo da sentire il respiro della piazza, mantenendo un contatto visivo con le persone.

Quindi, integrazione con il territorio cercata non solo nei citati progetti avviati, ma anche nella continuità e nella simbolica trasparenza delle nostre pareti. Attraverso le finestre gli utenti potranno scorgere lo splendente arco di Arnoldo Pomodoro inaugurato nel 2009 che con le sue forme geometriche di colore oro e argento riflette la luce del sole che dalla sala corre lungo il corridoio centrale del Convitto. Un'osmosi di riflessi, di colori e ...di significati.

In tal senso, è stato creato sul nostro sito web un Banner dal titolo "caffè letterario",

attraverso il quale autori di testi potranno chiedere formalmente, attraverso il Consiglio di Amministrazione, di presentarli nella nostra sala. Pertanto sarà formato un gruppo di lavoro formato da rappresentanti di altre scuole del territorio per la selezione di testi e contenuti da presentare.

Immaginiamo il nuovo Laboratorio come "una finestra sulla Piazza di Tivoli", dove saranno protagonisti non solo gli studenti dell'alberghiero, con l'alternanza scuola-lavoro svolta in loco, ma tutti gli alunni del Convitto. Ciò sarà possibile grazie "all'arredo letterario", sapientemente organizzato dai docenti per essere vissuto dagli alunni. Con i libri coprotagonisti, il "Caffè letterario" sarà il luogo dove la lettura diventerà una piacevole pratica quotidiana anche accompagnata, perché no, dalla musica.

Siamo profondamente convinti della validità e dell'importanza del Laboratorio bar del Convitto al punto che, con delibera del Consiglio di Istituto, come prima accen-

nato, abbiamo voluto intitolarlo all'illustre studioso e scienziato tiburtino: il Fisco Marcello Conversi.

A suo ricordo, pochi mesi fa, nel centenario della nascita, si è tenuto qui nell'Aula Magna del Convitto, un convegno organizzato dal Rotary Club Tivoli, grazie all'interessamento della dott.ssa Maria Antonietta Coccanari, ex presidente, e l'avvocato Alessandro Mattoni attuale presidente del Rotary Club.

Entusiasmo, equità di giudizio e grande competenze sono le doti che ancora oggi i suoi ex allievi riconoscono a Marcello Conversi, definito dagli stessi "Signore della scienza, fisico gentiluomo" e sono proprio queste le frasi che abbiamo inciso sulla targa apposta all'ingresso della sala bar.

Un grande ringraziamento è stato rivolto alla Signora Conversi e ai familiari che hanno voluto concedere al Convitto di Tivoli il privilegio di esaltare e prendere ad esempio per i suoi studenti il nome e la figura di Marcello.



La targa posta accanto alle porte del Caffè letterario

Elisabetta Mannarino 2C

Lo spettacolo nell'evento

Nella ricorrenza del 70° anniversario della pubblicazione della Costituzione con la nostra insegnante di lettere, professoressa Luana Lori, abbiamo ritenuto doveroso ricordare il duro lavoro e l'impegno profuso dai Padri Costituenti per la stesura dei 139 articoli che costituiscono la madre delle leggi. Sotto la regia delle nostre professoressa: Lori, Marini e Sbordoni, sono iniziate le ricerche e grazie ad Internet siamo riusciti a ritrovare alcuni dialoghi originali dei relatori della Costituzione. Oltre a quest'ultimi abbiamo curato anche l'abbigliamento, gli accessori e il parrucco indossati all'epoca, nonché le macchine fotografiche in dotazione ai giornalisti presenti in sala. Nulla doveva essere lasciato al caso, sullo sfondo infatti dovevano scorrere immagini dell'epoca per rendere più vivo lo spettacolo. Dopo questa prima fase siamo passati alla scelta del dialogo che avremmo rappresentato. Abbiamo immaginato di mettere in scena, oltre che il passato e il presente, anche il futuro rendendo partecipi degli attori in erba cinque bambini della scuola primaria. Le prove sono state molto impegnative



immagini che animavano la scena, il presentatore ha introdotto dei piccoli attori che con grande bravura hanno recitato la loro parte. La rappresentazione è continuata con l'intervento dei Padri Costituenti Vittorio Foa e Piero Calamandrei, che hanno inscenato il completamento della stesura dell'Art.70. Magistrale è stata l'interpretazione di questi attori che, fedelmente, hanno rappresentato il dialogo tra i due politici. È stata poi la volta della prima donna che ha ricoperto una delle tre massime cariche dello Stato, ovvero Nilde Iotti, la quale ha ricordato di aver partecipato alla stesura dell'Art.3. Terminato l'intervento della Iotti, il conduttore

è stato il settantenario noi attori, dando la parola al sovrano Carlo Alberto di Savoia. Quest'ultimo ha ricordato di essere stato lui il primo a dare una maggiore libertà agli italiani. Mentre sullo sfondo scorrevano le

tive e approfittiamo per ringraziare gli insegnanti delle altre discipline che, comprendendo la validità e l'importanza del progetto, ci hanno permesso di assentarci per le numerose prove. Con l'avvicinarsi della data della rappresentazione in noi saliva l'adrenalina! E finalmente il grande giorno è arrivato. L'aula Magna era gremita di invitati. Alla presenza di autorità civili e militari, la rappresentazione ha avuto il via con l'anticipazione del Rettore. L'attenzione della platea è stata poi attirata dall'abile orazione del narratore che al termine della sua presentazione, con un delicato gesto della mano ha risvegliato dal

sono settantenario noi attori, dando la parola al sovrano Carlo Alberto di Savoia. Quest'ultimo ha ricordato di essere stato lui il primo a dare una maggiore libertà agli italiani. Mentre sullo sfondo scorrevano le





tra Monarchia o Repubblica. La rappresentazione si avviava alla conclusione, infatti il Segretario, con voce solenne proclamava il risultato della votazione: “Presenti e votanti: 515; Maggioranza: 258; Voti favorevoli: 453; Voti contrari: 62; L’assemblea approva”

Come successe all’epoca appena esclamata l’approvazione, dalla platea si levò il grido “VIVA LA REPUBBLICA”. Prontamente i fotografi facevano irruzione nella scena immortalando il solenne momento. I presenti salutavano la fine dello spettacolo con uno scrosciante e caloroso applauso. Le nostre fatiche erano state premiate, l’emozione prendeva anche noi.

Noi giovani ringraziamo i Padri Costituenti per tutto quello che hanno fatto e per quello che ci hanno lasciato in eredità: una Nazione libera e democratica. Siate certi che anche noi seguiremo le vostre orme. Viva l’Italia.

tore, sempre con abile maestria ha fatto intervenire gli Onorevoli Umberto Terracini e Meuccio Ruini. Molto emozionante è stato il momento in cui l’onorevole Ruini ha consegnato al collega Terracini la Carta Costituzionale.

In scena sono entrati nuovamente i piccoli attori che hanno ricordato che l’attuale forma di governo è dovuta alla vittoria del referendum popolare tenutosi il 02 Giugno 1946, che mise gli italiani e, per la prima volta le italiane, di fronte alla scelta



Tutte le immagini del servizio sono dello Studio Soft Vision. Nella pagina accanto, in alto, il Rettore Manna saluta e ringrazia gli studenti, diretti dalla prof.ssa Luana Lori. A seguire i vari episodi della narrazione. In questa pagina, sopra e a fianco altri momenti della narrazione. Sotto, il free lance locale Fulvio Ventura, partecipa alla relazione del magistrato Vito Tenore. Accanto, una dedica e sotto una composizione di volti noti: “martiri del giornalismo”.



E, comunque, i giornalisti che sbagliano, come questo studio insegna, pagano.

Dedico questo volume a tutti i giornalisti, e solo a questi, che con coraggio, etica, indipendenza e onestà, onorano la loro professione, anzi, il loro mestiere e rispettano “il dovere della verità”.

Agli altri ne suggerisco la lettura.

VITO TENORE





Insieme al Rettore Manna, il taglio del nastro effettuato dal Direttore dell'USR Lazio prof. Gildo De Angelis e dalla signora Paola, la quale un attimo prima aveva scoperto la targa che intitola a Marcello Conversi il Laboratorio bar - letterario. Al centro con il Rettore, il saluto del Sindaco Giuseppe Proietti.



Laboratorio Sala bar della Scuola Alberghiera, inaugurato il 26 aprile 2018, che ospita anche il Caffè Letterario, è un locale elegante, accogliente e raffinato destinato allo svolgimento delle esercitazioni pratico-laboratoriali relative alla Sala Bar, ma anche luogo di incontri e confronti culturali.

Tale splendida iniziativa rappresenta una originale opportunità per gli allievi dell'Istituto alberghiero per acquisire conoscenze, competenze e capacità con un livello di coinvolgimento e di partecipazione più elevato rispetto alle esercitazioni pratiche realizzate tradizionalmente, in un contesto stimolante e gratificante, attraverso la socializzazione e la collaborazione, il rispetto degli altri e delle loro identità, il saper stare insieme, il condividere spazi e materiali di questo prezioso e affascinante locale.

Esso si ispira agli storici Caffè francesi quali ad esempio il Café Le Procope, il primo caffè di Parigi, secondo molti anche il più antico caffè d'Europa, per altro nato da un'intuizione del siciliano Francesco Procopio. Il locale divenne presto uno dei ritrovi preferiti dai letterati della città, Le studentesse della Secondaria di I grado del Convitto, guidate dalla prof.ssa Tina Capezzuto hanno raccontato in lingua francese degli aneddoti ad esso relativi.



La cultura del tè

La cultura del tè, il suo procedimento dalla coltura della pianta alla preparazione, ha più di 5 mila anni di storia: il cielo, la terra e l'umanità sono simboleggiati nei semplici accessori utilizzati per la mescita e la fruizione. Il cielo è il coperchio della tazza nel quale si prepara l'infuso; la tazza è il corpo, rappresenta l'umanità; la terra è il piattino. Dalla tazza l'infuso pronto viene versato in un bicchiere dal quale poi il tè si versa nelle singole tazzine degli ospiti. Questo è il bicchiere dell'uguaglianza, per tutti gli ospiti, chi versa il tè, ha lo stesso rispetto e amore. La cultura del tè esprime pertanto il valore dell'uguaglianza e dell'amore tra le persone. Era così già sin dalla Cina antica, come da allora vige un preciso ordine di distribuzione della bevanda: a partire dal più anziano. Nel caso di ospiti venuti da lontano che non si conoscono si inizia dal primo seduto alla destra.

Sopra, la docente Jia Lei versa il tè, Arianna Lombardi e Filippo Picconi leggono in lingua cinese la procedura ricordata.

A fianco, la prof. Tina Capezzuto e i suoi studenti che spiegano in lingua francese le origini del Caffè letterario in Francia, da destra: Virgili Lorenzo, la prof. Capezzuto, Lombardi Giulia, D'Antimi Francesca, Proietti Rosa Sofia, Hazin Linda



Antonella Pirolo

Quest'anno, in occasione del Maggio dei libri, il Caffè Letterario del Convitto di Tivoli ha festeggiato con la primavera, il fiorire di originali e coinvolgenti occasioni di lettura.

“Fiabe magiche al Convitto” questo il titolo scelto per partecipare al Maggio dei Libri proponendo due, bellissime, iniziative con cui si è aderito alla campagna e presenti nella piattaforma che raccoglie tutte le iniziative nazionali legate al Maggio dei Libri 2018.

Si è voluto, così sottolineare il valore della lettura quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, e al contempo inaugurare il nuovo spazio del caffè letterario.

Quest'anno, uno dei temi proposto era collegato all'Anno europeo del patrimonio culturale. Un anno per scoprire il nostro patrimonio culturale, in tutte le sue manifestazioni materiali, immateriali e digitali, quale espressione della diversità culturale europea ed elemento centrale del dialogo interculturale. Il patrimonio racconta storie, viene costantemente reinterpretato, è in continua evoluzione.

Gli insegnanti, Antonella Pirolo, Anna Fradiacono, Daniela Tarsia e Mario Cambise hanno così scelto di leggere i classici per i più piccoli.

La letteratura fiabesca partendo dalla Cenerentola a Pollicino e rileggendole, poi, in chiave moderna e in lingue madri. Fiabe classiche e sociali rivisitate da Antonella Pirolo che pone l'accento sull'importanza della lettura dal punto di vista affettivo-relazionale, e quindi del sociale.

Le lingue madri delle mamme del mondo: russa,

Fiabe magiche al Convitto

Cuore di mamme



spagnola e cinese. In modo particolare si è voluta coinvolgere l'insegnante del cinese, attiva presso il nostro Convitto che vanta la sala Confucio.

Si è voluto porre l'accento sull'educazione alla lettura

come uno dei principali obiettivi della scuola, considerandola un valido mezzo per aiutare i piccoli a porsi in relazione con sé stessi e con gli altri mettendo in gioco anche, brevi momenti di lettura tra pari, coinvolgendo i



Le immagini dei due eventi. Sopra la classe 3A con le docenti Pirolo e Fradiacono, le mamme lettrici in russo e spagnolo, la docente cinese dell'Aula Confucio Jia Lei. Sotto la 3B con il Rettore Manna, le docenti Pirolo, Tarsia e l'educatore Cambise. In basso gli studenti dell'alberghiero in azione/lezione con la docente Chiarolanza.

ragazzi della scuola media inferiore.

Un intervento di didattica, completo e laboratoriale che ha incluso la dimensione emozionale attraverso laboratori di manualità: origami di cuori e fiori dopo le letture delle Cenerentole del mondo e le espressioni artistiche dedicate all'albero che ciascun bambino sente di essere per costruire un bosco, da attraversare, insieme, per sconfiggere le paure e perché nel bosco si sta insieme, non prima o poi ma, insieme, dopo la lettura dedicata a Pollicino.

A corredo dell'iniziativa i professori dell'Alberghiero del Convitto: Giovanni Ammirati, Donato Marino e Alessia Chiarolanza hanno organizzato il bel servire, dai dolci a forma di cuore alle magnifiche torte mimose che hanno voluto dedicare al maggio, mese delle mamme. Gli studenti dell'alberghiero hanno seguito con attenzione le letture e servito, poi, tè, caffè e dolci agli ospiti presenti.

Solo l'inizio, di una nuova pratica di lettura che vuole essere gioiosa come relazione educativa elemento essenziale dell'obiettivo di apprendimento.

Daniela Tarsia

A chiusura di una serie di eventi musicali curati dagli Istituti Comprensivi a indirizzo musicale dell'Ambito XIII, Lunedì 21 Maggio è stato possibile per genitori e cittadini assistere liberamente nella piazza principale della Città di Tivoli al Concerto finale dell'Orchestra Concertamus, animata da oltre 200 alunni diretti dai loro docenti.

L'organizzazione, coordinata dal Rettore del Convitto, prof. Manna, ha visto la presenza di uno Stand gastronomico rivolto agli alunni dell'orchestra, curato dagli studenti e dai docenti della Scuola Alberghiera del Convitto Nazionale.

Al termine dell'evento un caloroso ringraziamento è stato rivolto all'amministrazione comunale, ai docenti e ai dirigenti degli Istituti Comprensivi partecipanti, l'ITCG Fermi, la Scuola Polo IC Castel Madama e il D.S. prof.ssa Giovannelli; alla scuola ospitante, il Convitto Nazionale di Tivoli e al Rettore D.S. prof. Manna.

Il programma della manifestazione:

- Apertura del concerto con il saluto del Coro di voci bianche della Scuola Primaria del Convitto Nazionale di Tivoli, diretto dalla prof.ssa Daniela Tarsia
- Rassegna delle orchestre dell'Ambito XIII: Concerto Ics Vicovaro; Concerto Ics Tivoli Centro 2; Concerto Ic Palombara; Concerto Ic Subiaco; Concerto Ic Castel Madama; Concerto Ic Tivoli Bagni
- Esibizione unitaria delle orchestre

Tivoli - Piazza Garibaldi
21 maggio 2018
ore 10.00 – 12.00

Tutti per uno un'orchestra per tutti

*La musica fa bene al cuore
e all'anima (Platone)*

Quando poi, si uniscono ragazzi di diversa età, generi musicali diversi, ritmi diversi...allora la musica diventa l'espressione umana più completa, qualcosa di superiore alle altre espressioni.

Alunni ed insegnanti del Convitto Nazionale di Tivoli insieme ai ragazzi e rispettivamente ai loro insegnanti delle varie scuole della valle dell'Aniene, nella mattinata del 21 maggio in occasione del Concerto delle Orchestre della Rete Concertamus hanno gremito piazza Garibaldi creando un'atmosfera diversa, quasi magica e facendo respirare ai presenti un'aria nuova, non solo primaverile.

A dare il benvenuto ai ragazzi delle varie orchestre sono stati i cantori del Coro di Voci Bianche della Scuola Primaria del Convitto che hanno intonato dei veri e propri inni alla primavera, alla natura ed al suo rispetto. Subito dopo si sono alternate le esecuzioni dei sei gruppi orchestrali con un repertorio ricco di pezzi classici, per concludere la manifestazione tutti insieme formando così un'unica orchestra.

Musica, territorio, integrazione; generi diversi ma un'unica sonorità.

Un momento di scoperta e crescita sociale che ci auguriamo possa continuare nel tempo.



Marianna Cirillo

Ricicl...arte

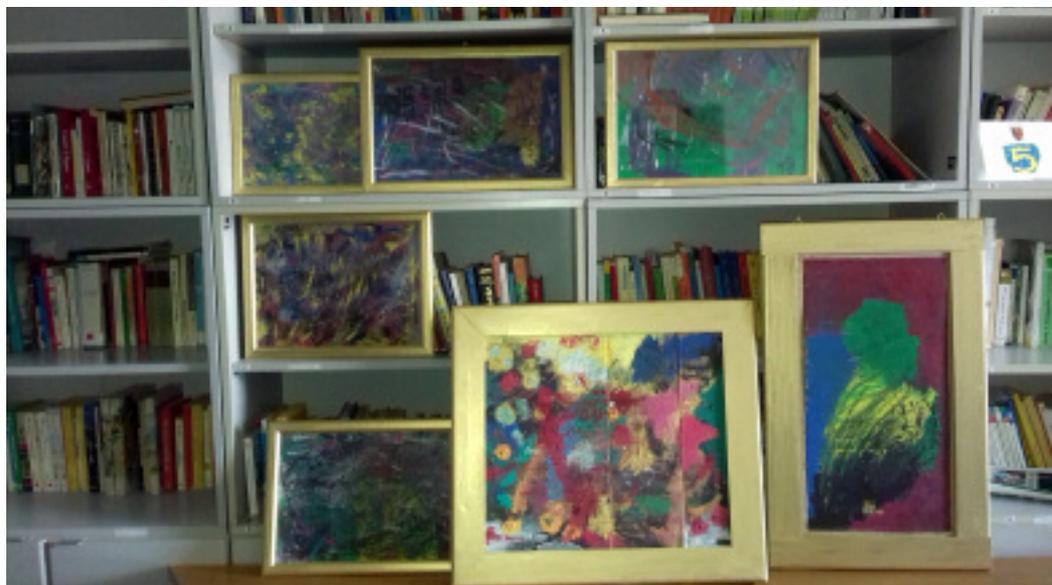


All'interno dello Spazio Dinamico dedicato all'Inclusione, i ragazzi delle classi 1^A, 1^B e 2^A dell'Istituto Superiore Alberghiero del Convitto di Tivoli, proseguendo il cammino intrapreso nel mondo dell'arte e della creatività, avevano realizzato un presepe coloratissimo fatto esclusivamente di materiale riciclato per la cui base erano state utilizzate cassette di legno rivestite di cartone ricavato da scatoloni e per le cassette ritagli di cartoncino e residui della pasta alimentare usata per l'altro lavoro, esposto alla "Mostra dei presepi del Rione il Colle" in Tivoli.

Dopo le festività natalizie, gli studenti si sono subito adoperati nello "smontaggio" del "presepe colorato" e hanno riciclato ancora una volta il cartone per trasformarlo in magnifici dipinti degni di essere incorniciati (sempre con materiale riciclato) per essere esposti con orgoglio nei locali della scuola.

Sempre sulla scia dell'estro creativo, gli alunni hanno continuato quindi a riciclare altro materiale per poter interpretare in chiave del tutto personale i dipinti da realizzare con l'uso di tecniche pittoriche completamente inventate, anche solo con i piccoli mezzi a disposizione.

Scopo del laboratorio "ricicl...arte" è stato appunto quello di coinvolgere emotivamente gli alunni per permettere loro di esprimere a pieno emozioni e



Dall'alto in basso il presepe, i lavori pronti per l'esposizione, un gruppo di studenti, Fatima e Edoardo al lavoro. Un dipinto, il gruppo docenti, non al completo.

sentimenti, lasciando una consapevole traccia di sé. Questi sono i lavori che i ragazzi (Giulia Alfonsi, Adriano Ziantoni, Lorenzo Petruccioli, Vittorio Di Paola, Rebecca Motta, Edoardo Maria Gallinaro, Simone Petrosino, Fatima

Mennella, Giuseppina Carboni, Sergio Alejandro Di Blasio), supervisionati dai loro insegnanti (Ombretta Porfidia, Renata Zauri, Pietro Susanna, Annalisa Papa, Marianna Cirillo, Cosmo Vallone, Francesca De Luca, Daniela Sabucci) hanno rea-

lizzato partendo dal presepe [foto 1]...per poi trasformarlo, con tanto di colore e fantasia, in dipinti d'eccezione [foto 2]...per giungere, infine, alla loro esposizione nella mostra allestita nel prestigioso Caffè Letterario del Convitto.

a cura di A.M.

Nell'Aula Magna del Convitto di Tivoli, il Procuratore della Repubblica Francesco Menditto, il Presidente del Tribunale di Tivoli, Stefano Carmine de Michele, il Direttore dell'USR Lazio Gildo De Angelis, alla presenza del Sindaco di Tivoli, prof. Giuseppe Proietti dei comandanti delle forze dell'ordine della Città di Tivoli: il Comandante della C.C. di Tivoli, Cap. Marco Beraldo; il Primo Dirigente della Polizia di Stato di Tivoli, Roberto Arneodo; il Ten. Col. Comandante della GdF di Tivoli, Felice Santonastaso, hanno invitato ed accolto una rappresentanza di studenti, accompagnati dai docenti e dai rispettivi Dirigenti scolastici, delle istituzioni scolastiche che hanno partecipato al concorso, inviando alla Procura gli elaborati richiesti dal bando, premiando le proposte classificatesi tra le prime tre, ma citando e ringraziando per la partecipazione anche le altre scuole intervenute alla manifestazione.

Oltre al Convitto Nazionale Amedeo di Savoia, che ha partecipato con la classe 3A della scuola secondaria di I grado, erano presenti l'istituto comprensivo di Cerreto con due classi della Primaria 5A e 4A; l'istituto superiore Via Tiburto di Tivoli (Liceo Classico) con IVB e IIIA, l'istituto comprensivo San Cesario e l'istituto d'Istruzione superiore Via Roma di Guidonia Montecelio con la classe 2F.

L'evento si è aperto con un'accoglienza degna del Convitto Nazionale: l'inno nazionale eseguito dal Coro della Scuola Secondaria di I

Il Tribunale intitolato a Francesca Morvillo

Il 4 giugno 2018 nell'Aula Magna del Convitto Nazionale, messa a disposizione dal Rettore DS prof. Antonio Manna, ha avuto luogo la fase finale del concorso idee che la Procura di Tivoli e l'Ufficio scolastico Regionale del Lazio hanno rivolto alle istituzioni scolastiche dell'ambito 13° e 14°, interessando le scuole di ogni ordine e grado degli oltre 70 comuni che ricadono sotto la giurisdizione del palazzo di giustizia tiburtino. Obiettivo era selezionare il nome di un magistrato o comunque di una personalità che si fosse battuta in modo esemplare contro la mafia e la malavita organizzata, a cui intitolare il Tribunale di Tivoli.



Da sinistra, il Presidente del Tribunale De Michele, il Sindaco Proietti, il Procuratore Menditto, la prof. Grieco, il Rettore Manna

grado diretto dalla prof.ssa Pietrocinì al pianoforte. Al saluto del Rettore Manna, il quale ha commentato: - "Questo concorso è un doveroso tributo ai magistrati e a tutti coloro che hanno combattuto la mafia, in difesa dei valori della costituzione. La legalità, sono convinto, si rafforza anche

con iniziative come questa. È un ulteriore tassello nel mosaico delle iniziative che le scuole mettono in campo per l'educazione alla legalità. Con questo concorso si è data anche piena legittimità alla scuola come luogo di confronto e di acquisizione di cultura, valori oltre che di educazione"- hanno fatto se-



Il Coro del Convitto intona l'Inno d'Italia



Cicia Jacopo, Ronci Domitilla e D'Antimi Francesca, 3A del CN, terzi classificati.

guito gli interventi del Presidente del Tribunale di Tivoli, dott. Stefano Carmine de Michele, il quale ha per metafora descritto l'istituzione inquirente e giudicante, i magistrati, come un team di medici in un ospedale, dedito a curare la patologia del reato, un male che si può curare ma che, come nella medicina, andrebbe prioritariamente prevenuto: e la scuola è il vaccino, il migliore antidoto alla genesi del male, al reato. Il Procuratore dott. Giuseppe Menditto senza metafore ha esortato i giovani studenti a non percepire il Tribunale, la Procura, come qualcosa di lontano dalla società, o meglio qualcosa da qui è meglio stare lontani. Certo, è bene starne lontani da un certo punto di vista, ossia non commettere reati, ma è importante considerare questa istituzione come una risorsa pronta a tendere una mano, ad ascoltare chiunque abbia da raccontare o testimoniare una violazione della legge un delitto contro di essa, la testimonianza. Occorre una reciproca fiducia e occorre che voi giovani non diate mai per scontato che la democrazia, la libertà e la giustizia siano un bene eterno e naturale. Solo con la solidarietà, la forza del gruppo e non del singolo eroe possiamo riuscire a mantenere stretti a noi questi valori, l'unione fa la forza, la legalità paga: vi chiedo di studiare perché solo la cultura, la conoscenza



Tutte le foto di Fulvio Ventura. Dall'alto in basso: la classe IIS Via Roma di Guidonia; il duo strumentale Picconi-Ronci; la classe vincitrice, la VA dell'IC di Cerreto insieme al Procuratore F. Menditto. Sotto, la 4B del Liceo Classico, 2 classificata.

della storia contemporanea ci permetterà in futuro di mantenere questo livello di libertà e democrazia.

Le parole di Menditto e De Michele, in sintonia con l'introduzione fatta dal Rettore Manna, sono state seguite con molta attenzione dal giovane e giovanissimo pubblico presente in sala e sono state ribadite dal Sindaco Proietti.

Prima di passare alla fase della premiazione, un brano musicale suonato dagli studenti del Convitto Filippo Picconi al pianoforte e Do-

mitilla Ronci al violino hanno conciliato l'atmosfera, riempita ancor di più da un video prodotto con iPad dallo stesso Filippo Picconi (classe terza scuola sec. I gr.) dedicato alla simbiosi e sinergia che a Tivoli emerge tra beni culturali, prodotti tipici e presenza delle Istituzioni civili, culturali e militari.

La premiazione ha riservato emozioni e sorprese. La prof. Cinzia Grieco, in nome del Direttore USR De Angelis impegnato al Ministero con le novità del governo, ha di-

volta in volta letto le particolari elaborazioni prodotte dalle classi delle diverse scuole, iniziando con la terza classificata, risultata essere proprio la 3A del Convitto di Tivoli. I ragazzi, Cicia Jacopo, D'Antimi Francesca e Domitilla Ronci sono stati invitati a raccontare al pubblico le proprie conclusioni che proponevano il nome del magistrato Rosario Livatino, ucciso dalla mafia nel 1990 e definito da Papa Giovanni Paolo II "martire della giustizia e indirettamente della fede". Al secondo posto la classe

Al secondo posto la classe 4B del Liceo Classico di Via Tiburto, la cui proposta è ricaduta sul magistrato Palma, anche lui vittima della mafia. La sorpresa è stata salutata da un sussulto di gioia di alcuni bambini seduti in fondo, alle ultime file della sala, erano i bambini della classe 5A della Scuola Primaria di Cerreto laziale, sorpresi e contenti tanto da commuovere sono stati chiamati e accolti dal procuratore Menditto, con altrettanta palese gioia e soddisfazione, al tavolo davanti ai microfoni: con l'aiuto della maestra, intimidita e sorpresa anch'essa dal risultato, hanno spiegato al pubblico la scelta per loro naturale di una donna magistrato, coraggiosa, sfortunata e caduta martire nell'ombra mediatica insieme al marito: Il palazzo di viale Arnaldi sarà intitolato a Francesca Morvillo, magistrata, moglie di Giovanni Falcone e con lui morta nell'attentato di Ca-

pacì del 23 maggio del 1992. "E' stata una scelta difficilissima – ha spiegato il procuratore di Tivoli Francesco Menditto – tutti i ragazzi si sono impegnati moltissimo. Hanno prodotto disegni, poesie, ragionamenti. Li abbiamo visti e letti tutti con molta attenzione. A tutti i ragazzi vanno i più sentiti ringraziamenti. Ci avete messo la testa e si è visto che ci avete messo anche il cuore. Purtroppo ne abbiamo potuto premiare solo tre, ci siamo confrontati sino all'ultimo. Tutti i lavori sono stati davvero pregevoli".

L'emozione dei bambini, unito al significato profondo e per niente di circostanza del Procuratore Menditto e del Presidente De Michele, hanno lasciato il segno. Forse davvero un futuro migliore è possibile per questo Paese, se ci sono, e ci sono, Istituzioni guidate da persone con questa forza, con queste idee, se ci sono insegnanti pronti a rispondere al loro appello e ad educare i bambini ai principi della legalità, della giustizia, della libertà come beni da difendere perché preziosi e fragili.

Un buffet aperitivo preparato dagli studenti e dai docenti della scuola alberghiera del Convitto ha chiuso l'evento, ha salutato gli ospiti piccoli e grandi, lasciando a tutti loro il ricordo dolce di una mattinata seria.

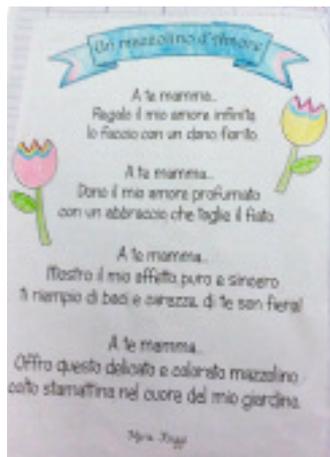


Il team e gli alunni delle classi IA e IB

Come ogni anno, per consuetudine o per la gioia di farlo, ecco che è arrivata puntuale la ricorrenza della Festa della Mamma, tanto attesa da tutte le mamme del mondo ma soprattutto dai bambini, grandi e piccoli per vivere un momento di gioia con la persona che, checchè se ne dica, è da sempre unica e insostituibile: la mamma!

Noi delle classi prime lo abbiamo ricordato e festeggiato con un lavoro didattico di italiano e arte e immagine: una storia a tema, l'immane poesia ma anche un simpatico gioco di "conoscenza e riflessione" sulle proprie mamme tra pregi e difetti, tanti momenti di dialogo e d'espressione di sentimenti, emozioni e ricordi; uno speciale alfabeto e naturalmente una "pagella" con tanto di voti dei figli! Infine un classico: un lavoretto con tanti fiori e un biglietto in inglese...tutto per le MAMME!

Tanti fiori per te ...mamma



Le Insegnanti
e gli educatori
delle classi IIA-IIB-IIC

Classi seconde in ...Mobilità

Lunedì 14 maggio i bambini delle classi seconde hanno partecipato al progetto laboratorio proposto dal gruppo ARVAL BNP PARISBAS GROUP.

"La mobilità si fa in 4" e insieme...hanno concluso l'idea che MUOVERSI vuol dire scoprire cose nuove, CRESCERE e IMPARARE.

Possiamo muoverci a piedi, in bici, in auto, sui mezzi pubblici ma dobbiamo avere sempre lo sguardo rivolto a un FUTURO MIGLIORE, più armonioso, dove la TECNOLOGIA incontra e rispetta la natura.



"ESCI bambino per il mondo e ricorda quattro parole importanti relative alla mobilità, cioè ai tuoi spostamenti": Ecologica, Sicura, Condivisa, Intelligente

- La mobilità ecologica non inquina
- La mobilità è sicura se si rispettano le regole.
- La mobilità è condivisa se si utilizzano i mezzi di trasporto con gli altri
- Se si rispettano questi tre concetti la mobilità diventa anche intelligente

Tutti insieme "mobilitiamoci" per costruire la città del futuro.

Dall'alto verso il basso: 2A, 2B, 2C. Sotto, la specialista che ha condotto il laboratorio e alcuni gruppi di alunni durante il laboratorio.



Gli alunni della classe 3B

Martedì 22 marzo siamo andati nel laboratorio di scienze per analizzare un'orata. Siamo saliti ai piani alti, dove ci sono le classi delle Medie.

Sembrava di stare in sala operatoria: guanti, forbici, camice...veramente grembiule...eh sì, bisognava operare.

La maestra Nicoletta era la dottoressa, la maestra Daniela l'aiuto medico e noi? Tanti infermieri.

Bisturi! Preso il pesce, lo abbiamo osservato, toccato, sezionato e analizzato in ogni sua parte...e che curiosità! Prima gli abbiamo aperto la bocca da dove il pesce fa entrare l'acqua ricca di ossigeno e la fa giungere alle branchie e c'erano tanti dentini arrotondati. Non sappiamo se perché avevamo fame ma le branchie del pesce sembravano delle piadine!

Poi con le forbici la maestra ha praticato un taglio lungo l'addome del pesce e lì c'era una specie di vena, un palloncino gonfio che la maestra ha chiamato "vescica natatoria"; è proprio questo palloncino che si riempie e si svuota d'aria così fa andare su e giù il pesce. La cosa strana è stata che appena la maestra ha bucato la vescica, questa è diventata rosa. Abbiamo anche toccato il corpo dell'orata, molto viscido e ricoperto di squame.

E poi l'occhio... è privo di palpebre!

Altra cosa strana, quando noi nuotiamo calziamo un paio di pinne e riusciamo



ad andare più veloci; il pesce non si accontenta di un paio...lui ne ha ben TRE!! La pinna caudale che è la coda, la pinna pettorale e la pinna dorsale.

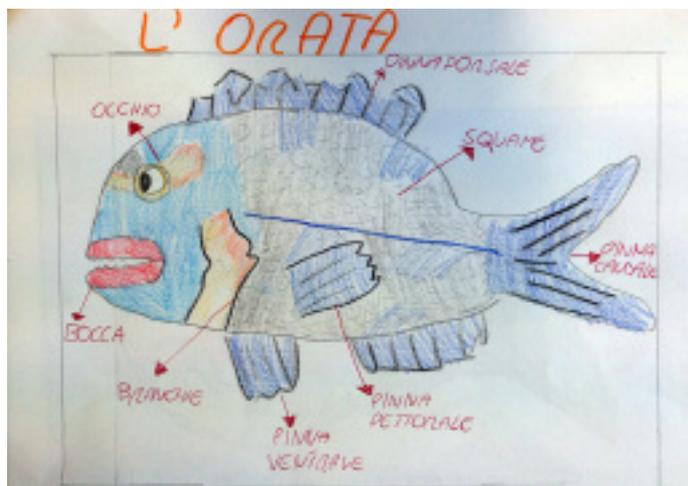
Bella lezione ma...le foto? Ecco che arriva il maestro Mario, solo che se ne stava un po' in disparte. Volete sapere perché? Il pesce sarà pure buono ma...il profumo non è proprio dei migliori!

Allora gli abbiamo fatto fare il fotografo e dobbiamo dire la verità...se l'è cavata proprio bene.

Giudicate voi, ve ne facciamo vedere qualcuna.

Che bella ora ...ta che abbiamo trascorso!

**Se ascoltiamo ...dimentichiamo,
se vediamo ...ricordiamo,
se facciamo ...capiamo!**



TUTTI IN CUCINA...
Oggi si mangia Orata all'acqua pazza

Dal laboratorio di scienze alla cucina: gli alunni della III A, come cuochi proventi, scrivono una ricetta da realizzare con le mamme a casa.

INGREDIENTI

Orate
Pomodorini
Aglio
Prezzemolo
Olio
Acqua
Vino bianco
Sale e pepe

PROCEDIMENTO

Lavare accuratamente le orate. Effettuare un taglio sulla pancia per estrarre le viscere.
Sciacquare di nuovo le orate e poi metterci dentro sale, pepe, aglio e prezzemolo.
Adagiare le orate sulla teglia unta di olio.
Aggiungere tra le orate i pomodorini tagliati a metà .
Versare mezzo bicchiere di acqua, mezzo bicchiere di vino e condire con un filo d'olio.
Cuocere in forno a 220 gradi per 25 minuti.

CONSIGLIO DELLO CHEF

Gustare le orate con un buon bicchiere di vino bianco secco



Le insegnanti Alessia Conti & Clara De Propris

Il Santuario di Quintiliolo

Gli alunni, nella mattinata sono stati accolti in Chiesa da don Romano con il quale hanno potuto ripercorrere,

attraverso le sapienti parole del sacerdote, l'affascinante viaggio, sospeso fra realtà e leggenda, della lignea Madonna da quel di Subiaco.

Successivamente sono stati condotti presso le stanze del Santuario, dove hanno appreso l'esistenza nel sotterraneo della preesistente Chiesa.

Hanno scoperto l'esistenza degli ex voto, come testimonianza delle numerose "grazie" della locale Madonna, ammirandoli incantati da tali dimostrazioni d'amore.

Dall'osservazione delle vetrate, degli ex voto e degli stupendi dipinti, hanno avuto il desiderio di dedicare una preghiera alla mamma e di realizzare un manufatto artistico.

Attraversando il portico sospinti dalla loro innata curiosità sono giunti ai giardini annessi al Santuario, dove un mondo vitale e entusiasmante fatto di profumi, colori e suoni li hanno accolti. Il giardino non sembrava

Nel mese di Aprile le classi terze C e D del Convitto Nazionale Duca D'Aosta di Tivoli, hanno partecipato alla visita d'istruzione tenutasi presso il Santuario di Quintiliolo a Tivoli.



reale ma un bellissimo dipinto che ha proiettato tutti i presenti in una dimensione onirica senza tempo dove la natura la fa da padrona.

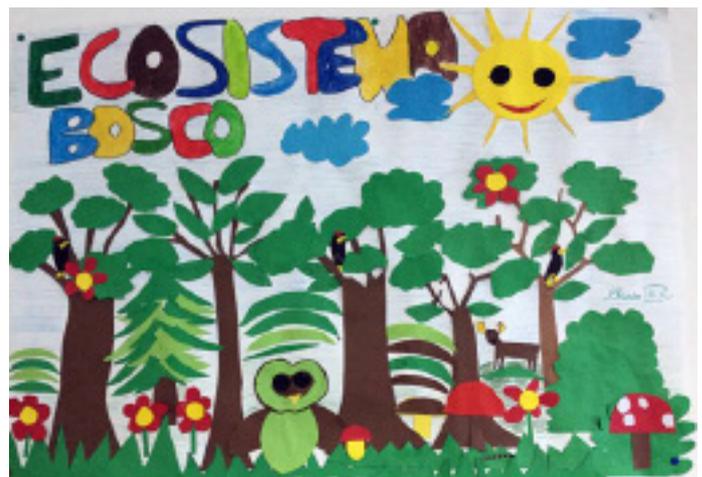
I bambini hanno avuto modo di apprezzare tali meraviglie, provando il piacere di vivere la natura in modo intenso, aldilà dello sguardo fuggevole, hanno vissuto sensazioni che non si possono descrivere ma solo provare.

L'uscita didattica sul territorio è stata un'occasione

d'insegnamento che le insegnanti hanno sfruttato in modo efficace, trasformando l'esperienza in un momento di apprendimento e divertimento. Questa diversa forma d'insegnamento ha provocato negli allievi delle emozioni e delle sensazioni forti che li hanno aiutati nel ricordare e nell'apprendere ciò che hanno visto e scoperto. È risultato fondamentale preparare gli interventi anticipatamente al fine di sfruttare al meglio tutte le risorse presenti. Sono state proposte: attività di disegno, ricerche storiche, canti e testi che, sia nell'uscita didattica che successivamente, gli allievi sono stati



chiamati ad elaborare. In particolare le attività pittoriche erano volte a motivare gli alunni nello studio artistico e a renderli consapevoli delle difficoltà che s'incontrano nel confronto fra il disegno e la realtà dell'ambiente. I dati raccolti attestano il piacere degli allievi nello svolgere questo tipo di attività, inoltre, essi dimostrano di comprendere gli scopi di un'uscita didattica, dichiarando che non si tratta solo di un momento di svago ma anche di apprendimento e scoperta.



Gli alunni della classe 3C

Noi alunni della classe 3C abbiamo realizzato un cartellone che rappresenta "l'ecosistema bosco". È stata una bella esperienza perché tutti insieme abbiamo imparato giocando, ci siamo divertiti molto!

In natura, nulla accade per caso ed ogni elemento è strettamente collegato con un altro: in un bosco, ad esempio la vita brulica di mille forme di vita, dalla pianta che nutre gli erbivori agli insetti che impollinano i fiori fino al fango che ospita i microrganismi che rendono fertile il terreno.



Creato dal maestro Angelo Moreschini e dagli alunni: Pierluigi Baldessarro, Marco Casti, Riccardo Maschietti, Davide Benigni, Andrea Cerchi, Edoardo Stefanelli.



foto AM

La tenuta di Castel Porziano

zioni di persone disabili e circoli per anziani della città di Roma.

La vegetazione è rigogliosa e incontaminata. Il sottobosco è composto da piante tipiche della macchia mediterranea. Nei boschi e nelle vaste pinete vivono un gran numero di animali come: il cinghiale, il daino, il capriolo ed il cervo. In precedenza prima della Repubblica, la Tenuta era una riserva di caccia, ora invece le specie animali trovano rifugio nell'ambiente naturale del parco e prosperano anche troppo a volte, infatti cinghiali sono una specie tenuta sotto controllo, ne vengono catturati centinaia di capi ogni anno in base ad un calcolo demografico, per evitare che distruggano il territorio. Questi animali vengono poi rivenduti all'asta ed il loro costo varia in base al peso, l'età e il genere.

La tenuta è ricca di reperti storici ed archeologici, ad esempio la villa dell'imperatore Commodo (quello del film *Il Gladiatore*), acquedotti e terme che servivano probabilmente molte altre ville nella zona. Era un territorio salubre e marino, per questo il medico di Commodo gli consigliò questa zona per soggiornare. A quel tempo il mare si estendeva di più nell'entroterra, per questo il terreno in alcune zone è molto sabbioso. Una zona rimasta integra è quella delle "dune", una fascia di spiaggia chiusa e protetta integralmente.

La vegetazione è ricca di specie autoctone e marine. Ci sono in particolare grandi superfici ricoperte da sughere, una qualità di quercia famosa per la sua corteccia, che però qui non viene sfrut-

tata. In questa tenuta si trovano alberi più grandi al mondo per la loro specie, ad esempio c'è un leccio cresciuto in senso orizzontale, lungo quanto il nostro pulman, è vecchissimo. Questo succede proprio per la cura e la manutenzione di cui il parco beneficia.

Vengono allevati cavalli, di razza maremmana. I cavalli di razza irlandese che abbiamo visto, non vengono allevati lì, ma conclusa la loro carriera in forza all'arma dei corazzieri invece di essere macellati vengono portati ad una più dignitosa destinazione: la pensione nella tenuta.

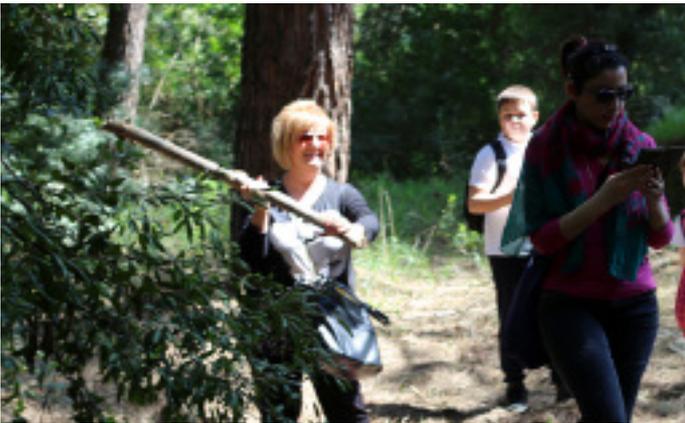
Il genere delle mucche maremmane si può distinguere dalla forma delle corna: se le hanno forma di lira (strumento musicale) è femmina, se invece corte e dritte a forma di U, sono maschi.

Era il 19 aprile quando le classi 5^e tranne Gaia Marziale, hanno visitato la tenuta di Castel Porziano, la residenza al mare del Presidente della Repubblica, di tutti i Presidenti che si succedono, oggi quindi ci potrebbe passare le vacanze estive il Presidente Matterella. Per arrivare a destinazione ci abbiamo messo circa due ore, ma ne è valsa la pena! La tenuta è enorme misura circa seimila ettari, non sapevamo di essere possessori di un tale patrimonio, infatti, essendo un bene pubblico, è anche nostro!

E' possibile visitarla per il pubblico limitatamente il sabato e la domenica, mentre le scolaresche come la nostra devono prenotare con largo anticipo, perché c'è una grande richiesta.

Al nostro arrivo ci ha accolto la guida Vincenzo, Guardia forestale specializzata in questo lavoro. Vincenzo ci ha detto che il nuovo presidente Mattarella, ha introdotto alcune regole nuove, cioè permette la riapertura di alcuni tratti inediti del percorso, l'entrata ad associa-





Pagina accanto: il gruppo delle tre classi davanti al Castello; l'acquedotto e la sughera. Qui, la Villa di Commodus, la maestra Mara redarguisce la maestra Sara; sotto l'ornitologo, la trappola per cinghiali, il gruppo ascolta la guida Vincenzo.



Un aspetto interessante è stato la spiegazione della tecnica di inanellamento, da parte dello specialista ornitologo forestale Stefano: le numerose razze di uccelli migratori che ogni anno passano nella tenuta come luogo di sosta e riposo rificillamento prima di ripartire per il viaggio. Questo, può essere a lungo raggio o a corto raggio, è lungo quando gli uccelli raggiungono mete molto lontane come il nord Europa. Lo staff degli ornitologi tendono delle reti quasi invisibili per gli uccelli, al crepuscolo e la mattina prima dell'alba raccolgono gli eventuali ospiti. Trovano molte specie, tra qui la sterpazzola, quella che abbiamo analizzato insieme a Stefano, ci ha mostrato la catalogazione delle misure del peso, del genere dell'età dell'animale. Viene messo l'anello per segnalare in caso di altre catture, il passaggio alla stazione di Castel Porziano. Ci ha parlato anche

delle specie stanziali, che non migrano, ma la cosa più sconvolgente è stato sapere che durante la migrazione muoiono una percentuale molto alta di uccelli. Ma questo è il normale ciclo naturale, altra cosa è la caccia e i veleni che gli uccelli trovano fatalmente sulle loro rotte.

Il parco ospita anche diverse abitazioni civili, per i tanti lavoratori occupati a vario titolo all'interno della tenuta. Infatti, al termine della visita guidata, abbiamo salutato Vincenzo e goduto di una immensa area verde e ricreativa, proprio di fronte al Castello, dove abbiamo usufruito dei servizi pubblici e di un bar ristorante. Così, prima di ripartire, abbiamo potuto concludere in dolcezza con un fresco gelato.



di Miryana Scamolla

Orienta e Monitora

Il Progetto è stato condotto raccogliendo i dati riguardanti:

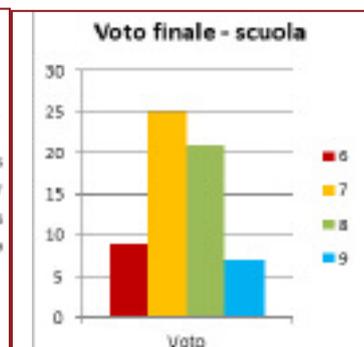
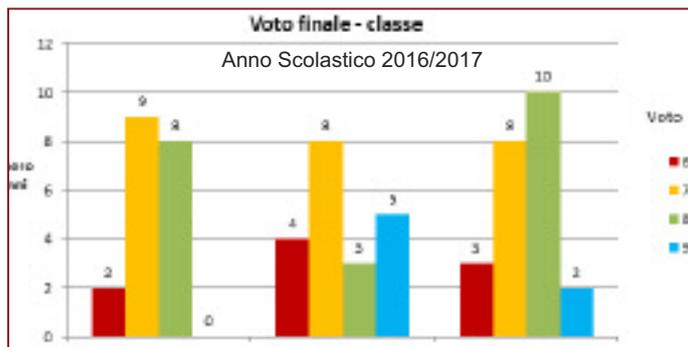
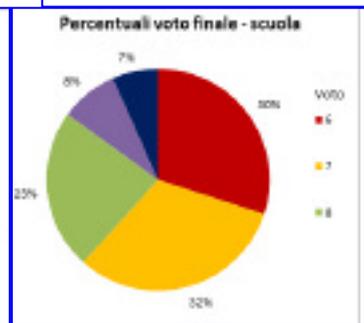
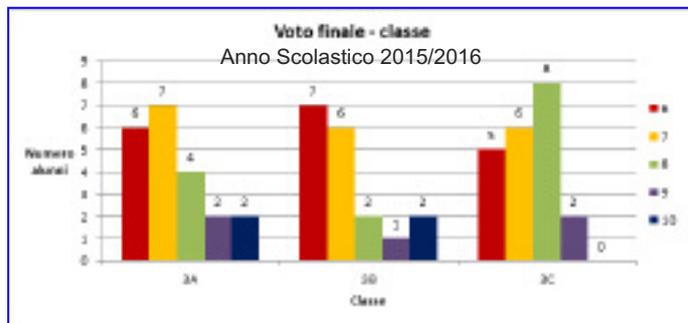
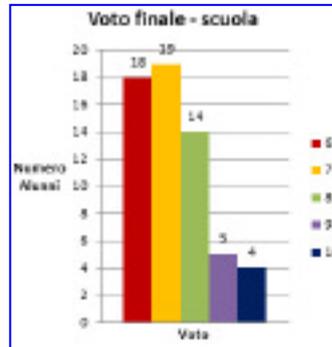
1. I livelli di uscita dei suddetti alunni dalla Scuola Secondaria di primo grado
2. Gli indirizzi consigliati dalla scuola media a ciascun alunno
3. Gli indirizzi effettivamente scelti
4. Gli esiti di giugno (promozione o bocciatura) (con eventuali carenze riportate)
5. Gli esiti finali di settembre (nei casi di recupero delle carenze)

I dati sono stati raccolti con la collaborazione delle scuole superiori e della segreteria della nostra scuola grazie alla quale è stato possibile ottenere dati utili per poter effettuare l'indagine statistica.

Inizialmente si era programmato di analizzare anche i livelli di uscita per matematica italiana e inglese alla fine del primo anno della Scuola Superiore ma, trattandosi di dati sensibili, abbiamo incontrato una certa difficoltà nell'accedere a tali dati. Inoltre, in corso d'opera, è stato aggiunta l'elaborazione statistica dei risultati degli alunni diplomati nella scuola media nell' Anno Scolastico 2016/17, solo per i dati riguardanti i risultati in uscita. In totale sono stati monitorati in modo completo solo 52 alunni su 60 poiché non ci è stato possibile recuperare tutti i dati relativi ad 8 di essi.

Una prima elaborazione ha riguardato i livelli di uscita dalla scuola media che riportiamo nei seguenti grafici:

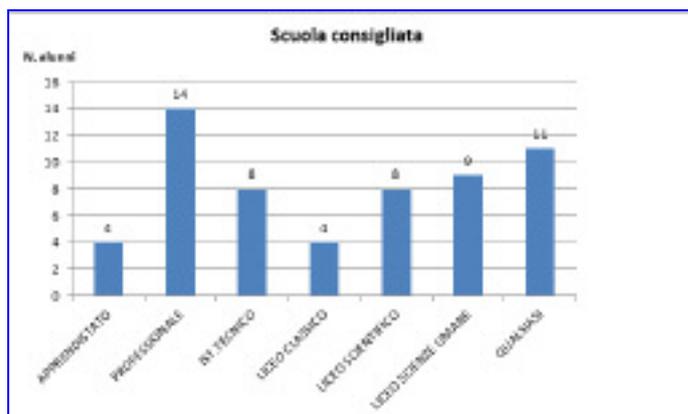
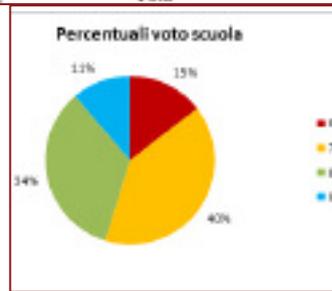
In questo Anno Scolastico 2017/18 abbiamo iniziato un percorso che serve alla scuola come autovalutazione della propria azione scolastico-educativa: a tal fine sono stati monitorati gli alunni che nell'Anno Scolastico 2015/16 frequentavano la classe terza della Scuola Secondaria di I grado e che lo scorso anno 2016/17 hanno frequentato le classi prime della Scuola Secondaria di II grado.



Osserviamo che mentre nell'anno 2015/16 i livelli minimi di uscita (6) corrispondono al 30% mentre i livelli alti (9/10) sono in tutto il 15%, nell'anno 2016/17 il livello minimo interessa solo il 15% degli alunni totali ma i

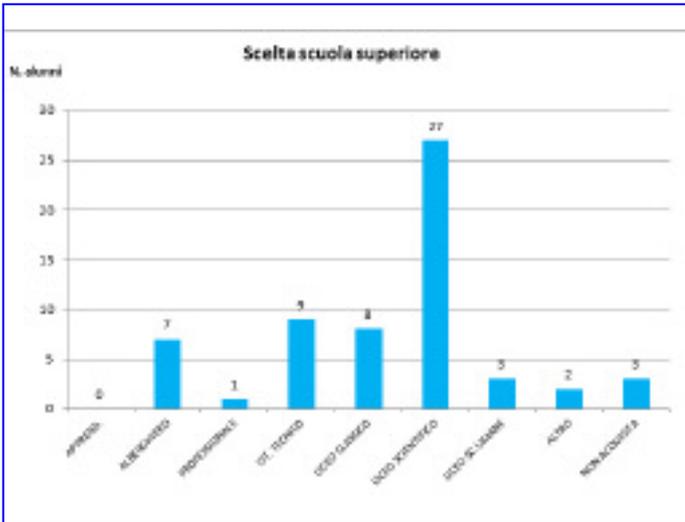
livelli massimi scendono al 11%: in sostanza aumenta il numero di alunni che raggiungono un livello medio (7-8).

Successivamente abbiamo rappresentato quali tipi di scuole superiori sono state



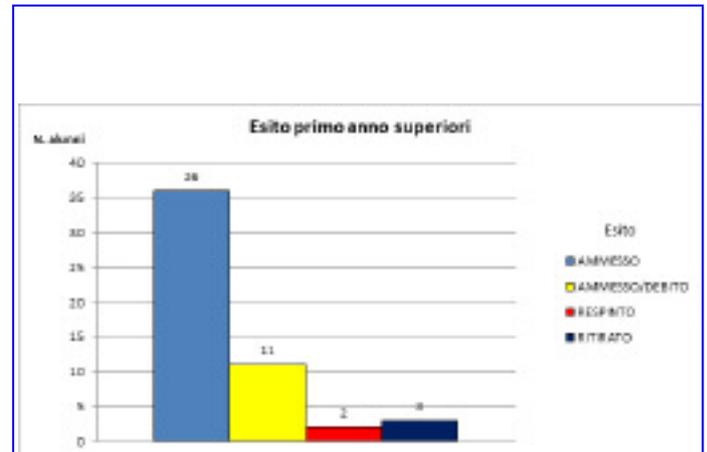
consigliate dai docenti della scuola media agli alunni delle classi terze e quali tipi di scuole superiori sono state invece scelte effettivamente dagli alunni:

I dati utilizzati per l'elaborazione statistica sono stati forniti dai dirigenti delle scuole secondarie di I e II grado.

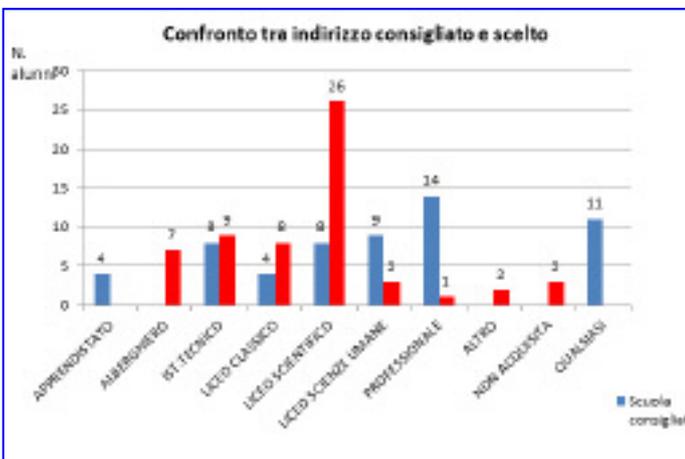


Il grafico successivo mostra invece gli esiti generali di Giugno: è evidente che la stragrande maggioranza degli alunni usciti nell'anno 2015/16 è stata ammessa a giugno senza alcuna carenza;

solo 5 non hanno superato l'anno scolastico perché respinti o ritirati. Tutti quelli che hanno avuto dei debiti sono stati promossi a settembre.



Da un confronto dei due grafici:

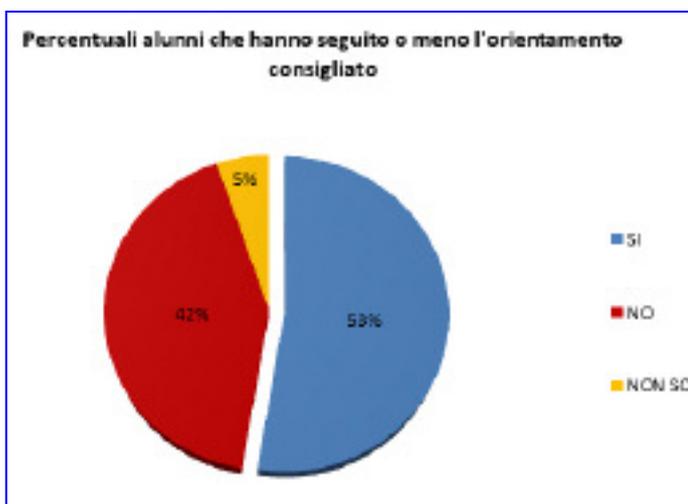
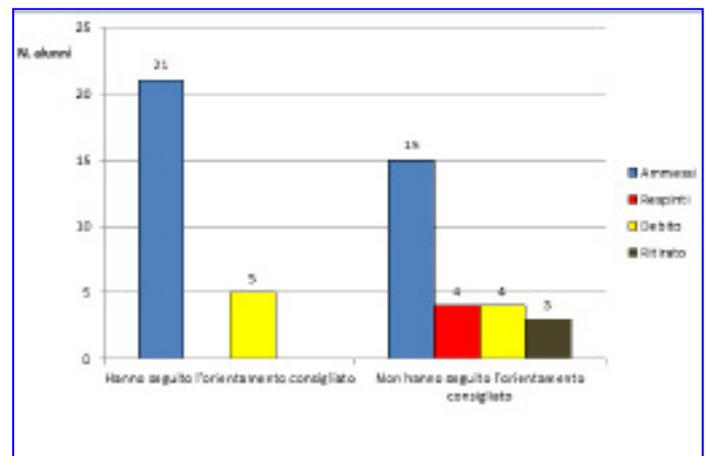


Volendo fare una distinzione tra l'andamento degli alunni che hanno seguito gli indirizzi consigliati e quelli che non hanno seguito gli indi-

rizzi consigliati si evince che i respinti o ritirati sono soltanto tra quelli che non hanno seguito l'orientamento della scuola media.

risulta evidente che la scuola maggiormente scelta è stato il liceo scientifico (27 alunni su 60) mentre lo stesso liceo era stato consigliato a 8 alunni su 60. Altro dato molto evidente è che l'Istituto Professionale, consi-

gliato a 14 alunni è stato in realtà scelto soltanto da 1 alunno. Per il Liceo Classico e gli Istituti Tecnici si evidenzia una maggiore corrispondenza tra gli orientamenti consigliati e quelli scelti.



Come conclusione di questo lavoro possiamo dire che:

- nell'anno scolastico 2016/17 è aumentato il numero degli alunni che hanno raggiunto un livello medio finale a scapito del numero delle eccellenze, ma, di contro, sono diminuiti anche quelli che si trovano ad un livello sufficiente;
- nell'insieme la maggior

- parte degli alunni diplomati nell'anno 2015/16 sono stati promossi a giugno nella scuola secondaria di secondo grado;
- le carenze sono state soprattutto per coloro i quali non hanno seguito l'orientamento consigliato dalla scuola di uscita;
- tutti i respinti erano stati licenziati con la sufficienza.

Elisabetta Mannarino 2 C

Non riesco a credere alle mie orecchie, avrei avuto la possibilità di simulare una riunione dell'Onu: che onore! Entusiasti dell'iniziativa, insieme ad altri compagni e compagne di classe, immediatamente abbiamo dato la nostra adesione. Prima di continuare, desidero darvi qualche informazione sull'organizzazione che ha ideato questo lavoro. L'acronimo Imun vuol dire Italian Model United Nations Middle School Edition. Il progetto, di portata nazionale, è rivolto agli studenti della scuola secondaria ed ha lo scopo di far cimentare gli studenti con tematiche oggetto dell'agenda politica internazionale simulando il lavoro di ambasciatori e diplomatici. Presso la nostra scuola ci sono stati degli incontri con dei responsabili del progetto, che ci hanno illustrato nei dettagli quello che avremmo dovuto svolgere assegnandoci l'organizzazione e la nazione che avremmo dovuto rappresentare. Il giorno 07 Maggio 2018, alle ore 06.45, puntuali come orologi svizzeri, ci siamo ritrovati in Piazza Giuseppe Garibaldi e siamo partiti alla volta della sede degli incontri, ovvero Roma Eventi. Il sito era all'interno di un palazzo storico, ubicato in Piazza della Pilotta e sede della prestigiosa Università Pontificia. Giacché eravamo giunti in anticipo, la

The most powerful weapon to change the world is the education

Il Convitto è come sempre attento a fornire nuovi stimoli e nuovi orizzonti agli studenti delle sue scuole. In questa ottica, verso la fine del mese di Gennaio 2018, la nostra insegnante di inglese, professoressa Fiorella Marcotulli ci ha prospettato la possibilità di partecipare al progetto Imun. Avremmo vestito i panni di diplomatici, svolgendo una simulazione di quello che viene fatto nella realtà, dai rappresentanti delle Nazioni che aderiscono all'Onu.



Gli 11 studenti partecipanti e gli stati che hanno rappresentato: Puliani Diego (Sweden), D'Anisi Luca (United Kingdom), Cicia Jacopo (Egypt), Mannarino Elisabetta (China), De Santis Eleonora, (France), De Vincenzi Benedetta (Argentina), Picconi Filippo (Austria), Proietti Rosa Sofia (Spain), Pasquarelli Maria Vittoria (Colombia), Efficace Leonardo (Netherlands), Facchini Alessandro (United States)

nostra professoressa ci ha fatto da Cicerone, accompagnandoci a visitare la celebre Fontana di Trevi. Ultimato l'accreditamento, siamo entrati nel vivo della seduta ed abbiamo quindi dato vita ad una riunione simile a quelle che si svolgono realmente all'Onu. È stato fatto il "Roll-Call" ovvero l'appello delle Nazioni presenti. Non mi di-

lungo spiegandovi tutte le fasi di questa procedura, perché mi auguro che anche voi possiate partecipare ad una esperienza come questa. Coloro che volevano presentare le problematiche del loro Paese, dovevano alzare la "Placard" e quando avevano diritto di parola cercavano di rendere partecipi gli altri Stati dei problemi. Messa a conoscenza di alcune questioni, insieme cercavamo delle soluzioni per aiutare le Nazioni più svantaggiate. Durante i viaggi di ritorno ci confrontavamo sulle esperienze vissute e ciò ci rendeva ancor più entusiasti di aver aderito a questa iniziativa. A mio parere, la seconda giornata di incontri è



stata più coinvolgente perché il programma prevedeva le alleanze tra i vari Paesi che poi avrebbero portato, nella giornata conclusiva, alla votazione finale. Senza accorgercene siamo quindi giunti all'ultimo giorno; qui saremmo stati tutti presenti in sessione plenaria. Anche questa volta, visto che eravamo arrivati in anticipo, la nostra coach si è tramutata nuovamente in guida turistica permettendoci di ammirare la bellezza del Ponte della Musica, oggi intitolato al celebre compositore romano, Armando Trovajoli. Il ponte, che è ciclopedonale, sovrappassando il fiume Tevere unisce il quartiere Della Vittoria con il quartiere Flaminio. La cerimonia conclusiva, tenuta presso il Teatro Olimpico, è stata un tripudio di bandiere dei Paesi rappresentati, e sono state votate le risoluzioni più soddisfacenti. Ah, che sbadata, ho dimenticato di dirvi che durante le assemblee l'unica lingua ammessa era solo ed esclusivamente l'inglese, inoltre abbiamo dovuto indossare un abbigliamento formale. Questa è stata una grande esperienza, che ci ha consentito di confrontarci con ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia, facendoci capire come la diplomazia sia l'arma che può risolvere ogni conflitto.



di A.M.

Gli esami di Certificazione di lingua cinese livelli YCT1 e YCT2 sono stati svolti Sabato 12 Maggio 2018 presso l'Istituto Marymount in via Nomentana. Hanno preso parte alla sessione estiva 15 alunni della Scuola primaria e 4 della Secondaria di I grado. Gli alunni della scuola primaria, sette di classe terza (al primo anno di corso), sei di classe quarta e uno di classe quinta, oltre ad un'alunna di classe prima della secondaria si sono cimentati nella prova del primo livello YCT, mentre per gli altri tre alunni due di classe prima (Manuel Mari e Arianna Lombardi) e uno di terza (Filippo Picconi) della secondaria si è affrontato il livello 2, avendo già superato il primo esame lo scorso anno.

Gli studenti sono stati selezionati dal numeroso gruppo di allievi che hanno seguito (complessivamente 114 tra scuola primaria e secondaria di I e II grado) dalla docente madrelingua Lei Lei sulla base delle competenze acquisite al termine del corso di studi promosso dall'Aula Confucio del Convitto di Tivoli. La selezione ha tenuto anche conto della possibilità di

Esami livello YCT certificazione lingua cinese



In alto la docente Lei Lei e il referente Aula Confucio del CN di Tivoli. Foto di gruppo e momenti della prova d'esame al Marymount.



sostenere l'esame anche a Novembre prossimo, quando la sede d'esame sarà gestita dall'Aula

Confucio del Convitto Nazionale di Tivoli. I risultati saranno comunicati entro 30 giorni dalla prova.



Alunni impegnati negli esami

YCT1

1. Pacifici Maria Luisa
2. Paradisi Flavia
3. Vergelli Valeria
4. Alessandrini Francesco
5. Montanaro Siria
6. Moreschini Lucia
7. Gemmo Eva
8. Federici Priscilla
9. Altobelli Claudia
10. Bonanni Flaminia
11. De Filippis Giorgia
12. Leggeri Desire
13. Fratticci Lorenzo
14. Cotturone Gianfilippo
15. Patrizi Tommaso
16. Bambini Ludovica

YCT 2

1. Lombardi Arianna
2. Mari Manuel
3. Picconi Filippo



Beatrice Valenza 2D

Noi ragazzi della 2C e 2D il 3 Maggio siamo partiti per una gita scolastica in Emilia Romagna assieme al professor Cassibba e alle prof.sse Lori, Scamolla e Marinucci. Ci siamo avviati alle 8.30 circa, dopo aver sistemato le valigie ed essere saliti sull'autobus. Dopo ben 6 ore di viaggio, nelle quali abbiamo cantato e scherzato, siamo arrivati all'ingresso di Ravenna. Dopo aver mangiato, siamo risaliti sull'autobus per andare nella Chiesa di Sant'Apollinare. Durante il tragitto, la guida, che poi ci avrebbe accompagnato a vedere la città per tutto il pomeriggio, ci ha spiegato come Ravenna sia stata tre volte capitale. Dopo questa introduzione, siamo arrivati alla chiesa, dove la guida ci ha descritto le sue caratteristiche e ci ha raccontato la sua storia: di certo, però, i mosaici in vetro sono stati la cosa più bella e interessante! Successivamente siamo andati alla basilica ariana nel centro storico, dove abbiamo ammirato la cupola, nella quale vi sono raffigurati i 12 apostoli, di cui due con la barba (caratteristica tipica dei goti). Intorno alle 17.00 siamo andati a vedere la tomba di Dante...Sì, avete capito bene: quel signore tante volte nominato in classe durante l'ora di letteratura che diceva "Nel

mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura"! La sera siamo andati in hotel, dove ci siamo lavati, cambiati, abbiamo cenato e dove, dopo una lunga e bellissima passeggiata, ci siamo addormentati dentro i nostri "lettucci" caldi! La mattina dopo ci siamo radunati presto la hall dell'hotel e, dopo aver fatto colazione e aver ricevuto il pranzo a sacco dai

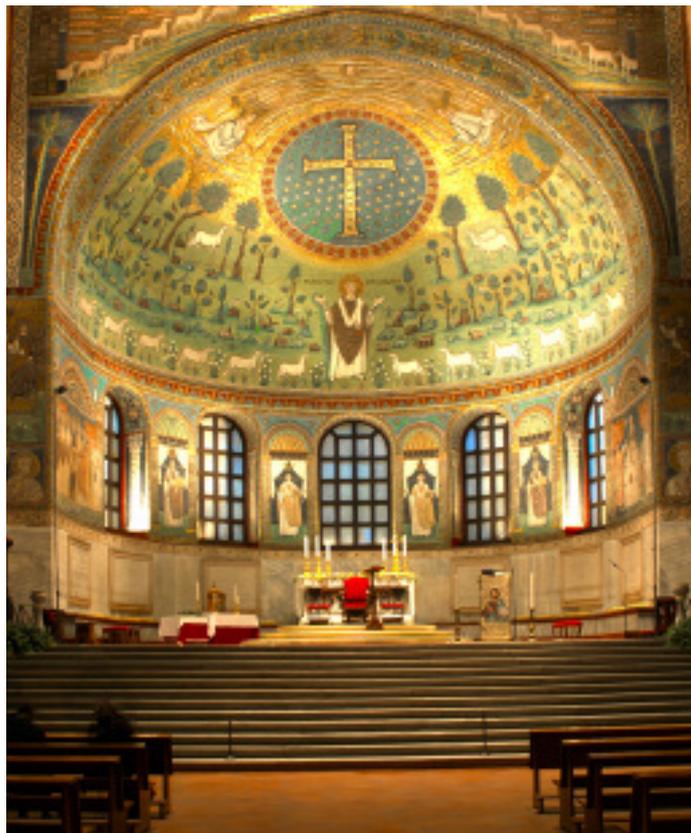
Tre giorni tra storia e divertimento



Come ogni anno i nostri professori hanno organizzato un campo scuola questa volta presso le città di Ravenna e Ferrara. Sicuramente avremmo fatto una fantastica escursione visitando nuovi luoghi ed imparando novità. Entusiasti di questa meravigliosa notizia aspettavamo con gioia e curiosità il giorno pre-scelto. E finalmente è arrivato!



professori, siamo saliti sull'autobus e... si parte! Appena arrivati a Comacchio, immaginavamo di trovare chiese su chiese come a Ravenna, ma ci sbagliavamo: siamo andati a vedere il museo delle anguille! Cosa dire? Diciamo che entrare in un luogo del genere di prima mattina non è stato il massimo, perché il forte odore di pesce non si conciliava con la colazione appena consumata, ma comunque è stato bello conoscere il lavoro che facevano certe persone molto tempo fa! Comunque, appena usciti dal museo, siamo andati nel centro storico della città, nella quale ci sono molti ponti meravigliosi: sembrano quelli di Venezia! Abbiamo passato la mattinata in quella meravigliosa cittadina, per poi dirigerci al mare per pranzare e goderci il tempo libero. Fino alle 16.00 abbiamo passato il tempo a giocare a beach volley, alla quale hanno partecipato con molto, ma "molto" entusiasmo anche i professori! Successivamente siamo andati all'Abbazia di Pomposa, chiesa nella quale abbiamo ammirato stupefacenti dipinti di epoca medievale. Anche questa giornata era finita con una bellissima passeggiata serale! Alle 8.00 del 5 Maggio eravamo già tutti pronti sulla soglia dell'hotel con le valigie per ripartire e lo zainetto con il pranzo a sacco sulle spalle. Saliti sull'autobus, penso che la



metà delle persone si sia addormentata per la stanchezza e per questo il tempo è passato molto velocemente. Quando siamo arrivati a Ferrara, ci ha raggiunto una signora: la guida. Ci ha illustrato le origini della città e ci ha spiegato che il castello degli Estensi (uno dei fulcri della città) venne costruito per proteggersi dai ferraresi stessi! Dopo abbiamo attraversato il castello ascoltando la spiegazione: mi è piaciuta la guida, perché è riuscita a divertirci e allo stesso tempo ad insegnarci molte cose con battute ed esempi. Successivamente siamo andati un po' in tutti i luoghi fondamentali della città, per poi arrivare al ghetto, realizzato per allontanare gli ebrei ma allo stesso tempo per ospitarli: gli ebrei infatti erano molto abili nel commercio e la



loro presenza aiutava molto l'economia ferrarese nel Medioevo e Rinascimento. Finita la visita della città era ormai ora di pranzo e per questo i professori ci hanno lasciato liberi per un'oretta, per rifare un giro della città, comprare souvenir o andare al McDonald!
Alle 15.00 siamo partiti per tornare a Tivoli, felici di aver scoperto nuove cose e aver passato più tempo insieme!

Nelle immagini le bellezze di Ravenna e quelle degli studenti e del corpo docenti del Convitto.



Balan Alin e
Innocenti Lorenzo IC

Ascoli dei desideri ...artistico gastronomici



Pensavamo tutti noi appena svegli di partire come razzi. Così è stato, certo che con il viaggio della durata di circa quattro ore, i razzi si erano soffocati, tuttavia quando abbiamo sentito la prof (finalmente ...darei): "siamo arrivati!" ...con un balzo che farebbe invidia a un leone ci siamo trovati finalmente fuori dal pulman e ...ad Ascoli-Piceno! Siamo stati subito accolti dalla guida, ma era prima di ogni altra cosa indispensabile una preventiva azione di reintegrazioni sali minerali. Così i professori ci hanno dato le merende. Giunti sulla piazza principale, la guida ci ha spiegato le origini di

Ascoli e i suoi principali luoghi "sacri", come ad esempio la Chiesa di San Francesco che si trova su Piazza del Popolo. Dentro il municipio abbiamo potuto ammirare il museo e, in una sala adibita ai soli dipinti, le opere di diversi artisti del luogo, che andavano dal Medioevo al Rinascimento. Qui abbiamo passato la maggior parte del tempo. Terminata la visita culturale, finalmente è arrivato il momento della tanto sospirata degustazione dei tipici fritti del luogo: senza scampo hanno prevalso il panino con la porchetta e le caratteristiche olive ascolane. Fortunatamente l'organizzazione della giornata ci ha con-

sentito di arrivare presso gli stand del cibo quando le numerose persone accorse per l'evento erano ormai defluite: evviva! Tutte le prelibatezze rimaste sarebbero state per noi!

Al momento opportuno abbiamo potuto recarci presso le bancarelle dei souvenir, vuoi o non vuoi poter acquistare qualcosa rientra tra le nostre più grandi gioie. Possiamo ben dire onestamente che la gita ad Ascoli è piaciuta molto sia per i fritti che per i bellissimi affreschi. Fosse per noi, ci torneremo volentieri.



Greta Di Giacomo 1A

Questa visita culturale era molto attesa dalla nostra classe perché in quanto prima uscita dell'anno scolastico, ed avendo studiato insieme alla Prof.ssa Dante i Monasteri presenti in Italia e in Europa nel periodo Medioevale (la loro costruzione, organizzazione, la loro economia) certamente non potevamo non visitare il Monastero più vicino alla nostra scuola: quello di San Benedetto a Subiaco, detto anche "Santuario del Sacro Speco"!

Ed alla fine eccoci arrivati a Subiaco!! E' stata una giornata molto piovosa, purtroppo. ma noi non ci siamo persi d'animo, anzi alla fine, dopotutto, è stato più divertente: chi è scivolato! Chi si è bagnato la divisa! Ombrelli aperti ovunque! Siamo partiti verso le 8 del mattino ed appena acceso il motore dell'autobus, noi fin da subito abbiamo iniziato a cantare a squarciagola! Fantastico perché siamo stati tutti intonatissimi, sembrava di essere ad un concerto musicale, che però si è interrotto all'arrivo presso il Monastero di San Benedetto.

Ad accoglierci è stata la guida Tatiana che ci ha fatto scoprire lo splendore del Monastero: uno dei luoghi più significativi per la chiesa dove è custodita la grotta in cui il giovane San Benedetto da Norcia ha trascorso un periodo di vita eremitica; questo monastero è stato costruito nella scavatura del Monte Teleo ed è sorretto da nove alte arcate! Terminata la visita, siamo andati presso il Borgo dei Cartai dove all'interno sono ricostruiti tutti i macchinari di una cartiera dell'800. Ci siamo divertiti tantissimo e qui ci siamo trasformati in antichi "Cartai": abbiamo ripercorso l'intero ciclo produttivo della carta utilizzando diversi mac-

Una meta tanto attesa: Subiaco!

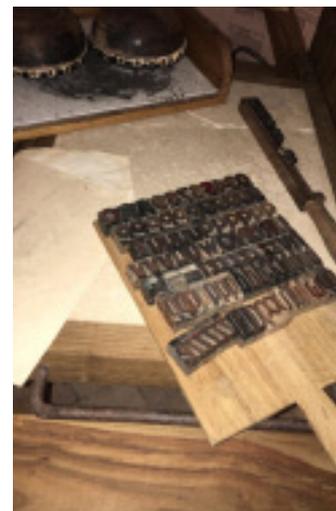


Il 15 maggio 2018 noi della classe 1A siamo andati in visita al "Monastero di San Benedetto" a Subiaco.



chinari: il Telaio, il Pisto etc. Il lavoro più divertente è stato inserire la pasta di carta nel Tino che è di forma rotonda, dove al fondo si trova un fornello per mantenere la temperatura del contenuto tiepida...li abbiamo usato un utensile chiamato "Forma" ovvero un setaccio di forma rettangolare che filtra l'acqua della pasta di carta!

Dopo il pranzo abbiamo fatto una bella passeggiata per le vie del paese e lungo il fiume Aniene dove abbiamo gustato un bel gelato...Ci voleva proprio!



Elisabetta Mannarino 2 C

Puntuali come sempre, ci siamo ritrovati nel luogo dell'appuntamento e dopo i controlli da parte delle Forze di Polizia agli autobus che ci avrebbero accompagnati, siamo partiti alla volta di Assisi (Pg). Salutati i nostri cari che ci avevano accompagnato, venivamo presi dall'emozione perché quella era la prima uscita dell'anno. Il viaggio è stato caratterizzato da paesaggi suggestivi. La vista spaziava dalle verdi colline, delle campagne laziali, già invase dai primi fiori segno dell'imminente arrivo della primavera, alle cime dei monti ancora innevate; guardando questo paesaggio mi veniva in mente la canzone di Lucio Battisti "Giardini di Marzo". Non c'era tempo per altre emozioni che eravamo giunti alla meta. Il paese è ubicato alle pendici del monte Subasio, ed è stato costruito con una pietra tipica di questa altura. Conserva ancora nella struttura urbanistica, con vie ripide e tortuose, l'originaria impronta medievale. Grazie al suo cittadino più illustre è stato nominato "capitale della pace". La prima tappa l'abbiamo fatta alla basilica di Santa Chiara, stretta collaboratrice di San Francesco. L'organizzazione aveva previsto una guida locale, che ci ha illustrato le peculiarità e le caratteristiche della vita del Santo, nonché della Basilica. San Francesco nacque ad Assisi nel 1182 e nella prima parte della sua gio-

vinezza crebbe nel lusso. All'età di ventiquattro anni fu fatto prigioniero durante una battaglia tra le città di Assisi e Perugia. Nel corso della prigionia ricevette la chiamata del Signore ed una volta in libertà, abbandonò la sua vita sfarzosa, rinunciando pubblica-

mente agli averi paterni e dedicandosi completamente alla vita cristiana. Il 18 Giugno 1939 papa Pio XII lo nominò patrono d'Italia. Interessante è stato apprendere che la Basilica aveva custodito le spoglie mortali di San Francesco. La costruzione è stata realizzata

con pietra locale di colore bianco e rosa. L'interno è a croce latina con navata unica. Nel passato quest'ultima era abbellita da un ciclo di affreschi raffiguranti la vita della Santa; purtroppo ai giorni nostri di quegli affreschi rimane ben poco. Sulla parete alle spalle dell'altare fa bella mostra di sé il crocifisso di San Damiano. L'opera è molto importante perché San Francesco pregando di fronte al Santo, ricevette dal Signore la richiesta di riparare la sua casa. Appena il tempo di scattare alcune foto ricordo, che eravamo già pronti ad ammirare il luogo di culto per eccellenza di Assisi: la Basilica Superiore ed Inferiore. La visita ha avuto inizio con la Basilica

Là ... ad Assisi

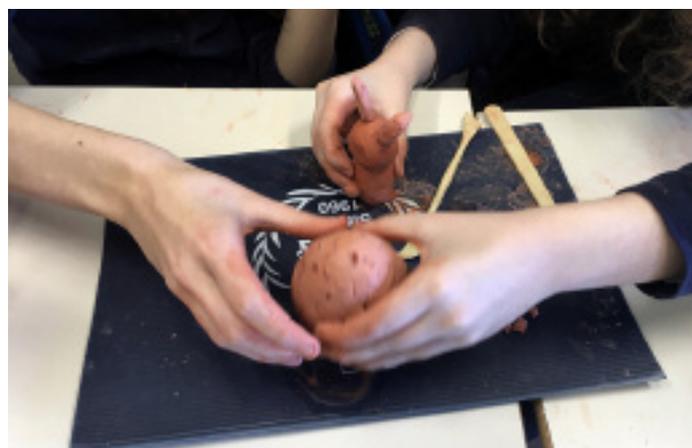
Pronti per vivere una nuova avventura? Salve a tutti, siamo i ragazzi e le ragazze delle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado ed io ho il piacere di farvi da guida raccontandovi le emozioni che abbiamo vissuto durante l'uscita didattica del 6 Aprile.



Manipolazione generativa

Angelica Sinigaglia 2D

Grazie al professor Cassibba che ha sempre delle idee innovative, creative e molto divertenti facciamo ogni giorno esperienze nuove, con diversi materiali. In questo abbiamo utilizzato il "Das" che per alcuni di noi era un oggetto sconosciuto, ma ora che abbiamo appreso questa tecnica e impegnandoci sempre di più abbiamo realizzato delle sculture fantastiche ad esempio: cestini di frutta, Hamburger, vasi, animali in generale, racchette di tennis, euca-restia è così via... All'ora di arte eravamo tutti pronti con la nostra tovaglietta cioè la base da lavoro, il das e il fil di ferro...VIA!!... Si mette la marcia e si inizia a lavorare. Grazie prof!



Inferiore, luogo dove ancora oggi sono custodite le spoglie di San Francesco. Oltre all'aspetto religioso i nostri occhi non si stancavano di ammirare le opere d'arte che affrescavano le pareti e la volta. Ma chi erano stati gli autori di tanta bellezza? Beh autori di un certo rilievo e bravura: Giotto ed il suo maestro Cimabue. Ammirando queste opere d'arte mi è ritornata in mente la citazione del sommo poeta Dante Alighieri, quando in un canto del Purgatorio disse "L'allievo ha superato il maestro". La Basilica Superiore invece mostra caratteri più tipici del gotico italiano con archi a tutto sesto che attraversano la navata. La chiesa custodisce la più completa raccolta di vetrate medievali d'Italia! Essa è adibita alle funzioni liturgiche di

carattere ufficiale. Usciti all'esterno i nostri occhi venivano accecati dal chiarore della pietra usata per costruire la Basilica e dal verde del prato antistante. Voltandoci ad ammirare la facciata rimanevamo stupefatti dalla magnificenza del rosone centrale e dalla sontuosità del campanile. Ahinoi la permanenza in quei luoghi magici stava volgendo al termine, ma ancora le emozioni non erano terminate. Camminando nelle vie del paese, potevamo ammirare l'ultima cartolina della giornata. Era un quadro affrescato alla parete di una casa che raffigurava la Madonna con in braccio Gesù Bambino. Che bella opportunità abbiamo avuto visitando uno dei luoghi dove San Francesco ha vissuto lasciando un segno indelebile del suo passaggio.

Alcune fasi di lavorazione del Das nel Laboratorio manipolativo creativo del prof. Giuseppe Cassibba.



Elisabetta Mannarino 2C

Amici e lettori oggi sono qui insieme a Cristina, in una veste che sinora per me è stata inedita: sarò una giornalista. L'occasione per cimentarmi in questi nuovi panni è veramente stupenda: sarò una reporter al seguito degli atleti che parteciperanno alla XII edizione delle Convittidi.

L'atmosfera nel Villaggio olimpico

Bene ora però ritorniamo al compito affidatomi. Per raccontare le gesta degli atleti in gara era necessario che qualcuno seguisse gli incontri e le gare. Sin dalla scuola primaria avevo sentito parlare delle Convittidi ed ero così curiosa che quando mi è stata data l'opportunità di parteciparvi ho detto subito di sì. Non mi dilungo sull'emozione che ognuno di noi partecipanti ha provato al momento della partenza, e non indugero sulla bellezza del luogo che ha ospitato questa edizione, desidero descrivervi l'atmosfera che prevaleva nel Villaggio Olimpico ed il clima che regnava prima delle gare. Infatti anche se i partecipanti era studenti, quando scendevano in campo indossando i colori della propria scuola e città si trasformavano in atleti professionisti e si leggeva nei loro occhi quel sano agonismo che prevale nelle grandi manifestazioni sportive. Nel Villaggio Olimpico dominava una grande allegria e serenità, e la sera, prima di rilassarci e godere del meritato riposo, scorrazzavamo lungo i viali del campeggio che ci ospitava, facendo amicizia con i nostri coetanei. Ci confrontavamo con loro parlando delle nostre culture e tradizioni.

Tivoli d'oro e d'argento



Il podio più alto di Beatrice e Flavio. Sotto l'argento di Beatrice, terza medaglia in due edizioni delle Convittidi, dopo l'oro nel sand volley dell'anno scorso. Nelle pagine altri momenti della manifestazione più importante dell'anno per i Convitti d'Italia.

Località

Da alcuni anni gli alunni dei Convitti d'Italia si affrontano nelle varie discipline sportive e quest'anno gli incontri si svolgeranno nella magica cornice di Peschiera del Garda (Vr). Prima di dar corso al mio lavoro, desidero però darvi delle brevi nozioni sul comune che ci ha ospitato. Dalle ricerche, ho imparato che Peschiera è un ridente paesino, di circa diecimila abitanti, sito sulle rive del Lago di Garda ed i cui abitanti si chiamano Ariicensi. La sua origine risale addirittura ad epoca romana, I secolo A.C. Sotto la dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia, fu modificato il percorso del fiume Mincio, emissario del lago e venne così creata l'attuale pianta del paese. Grazie alle opere di difesa realizzate sin dalla sua fondazione, nel 1800, sotto il Regno Austriaco del Lombardo Veneto, assieme a Legnago, Mantova e Verona, Peschiera divenne parte del sistema difensivo più imponente d'Italia: il Quadrilatero. Le sue opere di difesa, sono così importanti che sono state riconosciute dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità.



Le gare

A rompere il ghiaccio con le gare è toccato alla squadra di calcio a cinque. Il nostro coach, il prof. Dell'Aquila, ha dato la carica ai suoi ragazzi, in occasione di ogni gara. Una volta dato il via agli incontri le gare sono continuate con i match di pallavolo e sand volley. Noi corrispondenti avevamo un bel da fare perché le sfide si susseguivano con ritmi incalzanti e quindi per poterle seguire abbiamo deciso che era necessario dividerci. Io mi sono occupata degli incontri di sand volley, volley e corsa campestre. Le ragazze della pallavolo hanno avuto il battesimo confrontandosi con la squadra del Convitto di Cividale del Friuli. Le leonesse hanno lottato strenuamente, ma nonostante gli sforzi e l'impegno profuso, la vittoria è andata agli avversari. Terminato questo incontro mi sono spostata sul campo di sand volley. La gara si è svolta sotto una pioggia incessante. A dispetto delle avverse condizioni atmosferiche, però abbiamo riportata casa un successo. Nei giorni seguenti ho dedicato la mia attenzione alla corsa campestre. Fortunatamente le condizioni atmosferiche erano migliorate, così sia i partecipanti che noi telecronisti, ma anche gli spettatori, abbiamo potuto ammirare il contesto del campo di gara. Gli organizzatori hanno scelto una location simile ad un paradiso terrestre, è molto difficile descrivere con poche parole la bellezza dei luoghi, bisognerebbe viverli. Nonostante avessimo schierato più di qualche atleta, non siamo riusciti a portare a casa nessuna medaglia. Negli incontri successivi le ragazze di pallavolo, ha pagato lo scotto dell'inesperienza e nonostante abbiano vinto una gara contro il Convitto di Macerata, sono state eliminate. Le speranze del volley venivano riposte nella squadra di sand volley che fatto ben sperare con l'esordio vincente. Sarà stato il cattivo tempo, sarà stata la superiorità tecnica degli avversari, ma la nostra scuola veniva eliminata anche da questo torneo.

Giada Tarei IID

Emozioni forti

Carissimi lettori ci presentiamo a voi con un ruolo nel quale, insieme ad altre compagne, vi racconteremo le emozioni che abbiamo vissuto durante l'edizione delle XII Convittadi. Non siamo professioniste della carta stampata, quindi perdonerete qualche errore nella stesura dell'articolo. Poiché siete nostri lettori assidui, saprete che, come di consuetudine, la nostra scuola partecipa alle Convittadi e, grazie al nostro rettore Antonio Manna, anche quest'anno la tradizione è continuata. Quello dello sport è un mondo affascinante, che mette di fronte persone appartenenti a Nazioni, classi sociali e culture diverse tra loro, ma tutte accumulate dall'obiettivo di mettersi alla prova, di fare squadra, fare nuove amicizie e migliorare la qualità della vita. Durante l'anno scolastico con i nostri insegnanti ci siamo posti la domanda sul come poter immortalare le emozioni e i ricordi dei partecipanti all'edizione. Lo scopo era quello di condividere questa esperienza con chi non era potuto venire e nello stesso tempo dare notizia in tempo reale sull'andamento delle gare. La soluzione è venuta spontaneamente: avremmo creato uno staff di giornalisti che si sarebbe occupato di seguire i diversi incontri.

Le emozioni sono iniziate la sera del nostro arrivo. Infatti, come da tradizione, c'è stata la cerimonia di apertura delle Convittadi. Che gioia poter sfilare per le vie del centro cittadino tra due ali di folla festanti, indossando la divisa della scuola e sventolando i colori della nostra città! L'organizzazione non aveva lasciato nulla al caso, la cerimonia è stata entusiasmante e ha visto la partecipazione anche di turisti che, sorpresi dall'evento, hanno applaudito allo sfilare dei ginnasti.

L'organizzazione

Bravi ragazzi! Come già detto sopra, va sottolineato che per alcune gare all'aperto il tempo non è stato clemente, e diverse volte si è giocato sotto la pioggia. Lodevole ed impeccabile è stata l'organizzazione, tutto era così ben organizzato che sembrava di partecipare alle Olimpiadi e gli atleti anziché semplici studenti della scuola secondaria di primo grado parevano fossero dei veri professionisti dello sport. I giorni si susseguivano velocemente ed anche i match delle altre discipline continuavano. I nostri ragazzi dimostravano un grande impegno ed agonismo ad ogni incontro che disputavano, grazie alla tecnologia i risultati delle sfide venivano immediatamente comunicati oltre che ai nostri compagni rimasti a tifare a Tivoli, anche a coloro che erano interessati. In ogni disciplina i nostri ragazzi hanno dato il massimo di sé. Indubbiamente il bottino delle vittorie poteva essere più esaltante ma di certo non sono mancati l'agonismo, la voglia di vincere, il desiderio di far onore alla nostra scuola e alla nostra città. Abbiamo peccato di inesperienza. Desidero ringraziare i nostri accompagnatori, che ci hanno incoraggiato nei momenti di sconforto sportivo, voglio complimentarmi con gli organizzatori che ci hanno fatto sentire e ci hanno trattato come atleti professionisti ed hanno organizzato un'edizione straordinaria; fino ad oggi è quella con maggior numero dei partecipanti.



Conclusioni

Vorrei concludere citando il motto del barone Pierre de Coubertin (padre delle Olimpiadi Moderne) che diceva "Citius! Altius! Fortius!" che tradotto in italiano vuol dire "Più veloce! Più in alto! Più forte!", ma ripetendo anche il motto olimpico ufficiale "L'importante non è vincere, ma partecipare." Auguro ai posteri di vivere le stesse emozioni che abbiamo vissuto noi!"



Giada Tarei IID

Tennis singolo maschile, femminile e doppio misto

Il mio compito insieme alla mia collega e amica Elisabetta Mannarino era quello di seguire gli incontri del tennis, disciplina che l'anno scorso aveva dato lustro alla scuola perché avevamo vinto la medaglia d'oro nella disciplina del beach tennis, grazie alla nostra campionessa Beatrice Valenza e alla sua compagna nel doppio Arianna Palermo. Il primo incontro che abbiamo dovuto documentare è stato contro Roma. La gara si è svolta nel pomeriggio. Lungo il breve tragitto dal bungalow all'autobus che ci avrebbe condotto al campo di gara, osservavamo che Beatrice non mostrava nessun segno di nervosismo e nemmeno ansia per la prestazione che doveva affrontare; era, a ragione, sicura di sé. Il merito di questa tranquillità va anche alla nostra professoressa Paola Marinucci che, come un vera allenatrice professionista, ha radunato gli sportivi del tennis e, con abile maestria, ha parlato loro rassicurandoli, tranquillizzandoli ma nello stesso tempo usando parole e tono di voce che infondevano carica, energia e responsabilità. Il percorso per giungere agli impianti sportivi è stato veloce e, giunti all'area sportiva, abbiamo notato come gli impianti fossero tutti in perfetto stato. Come un autentico incontro tra professionisti, i due sportivi hanno fatto un piccolo riscaldamento. Mentre i tennisti si riscaldavano, immaginavamo quanti giocatori avevano calpestato quella terra rossa e pensavamo chissà se uno di loro fra qualche anno diventerà un campione di livello internazionale. Ma il tempo dei sogni è finito, ora dobbiamo tornare alla realtà, così ci siamo sedute a bordo campo a seguire la gara. È stata una



partita bella e combattuta, che ha portato la prima medaglia in questa disciplina. Anche nel secondo incontro, combattuto con Bari, la nostra campionessa è riuscita con tenacia a vincere nuovamente. Grazie all'era digitale in cui viviamo subito abbiamo informato gli altri della vittoria, ricevendo mes-

saggi di congratulazioni ed incitamenti per gli altri incontri. Visto che eravamo delle giornaliste, abbiamo deciso di svolgere il compito affidatoci, procedendo col fare qualche intervista ai ragazzi. Avevamo un po' di timore nel proporci, perché avevamo paura di sbagliare o di avere un rifiuto da parte

Cristina Beraldo IIA

Bigliardino

Trattandosi di una delle attività più amate dai ragazzi, il torneo di Biliardino, ha subito catturato l'attenzione di tutti. Il Convitto Tivoli, ha schierato pertanto quattro dei suoi migliori atleti: lebba Jacopo, Trezza Matteo, Puglia Alessio e Sforza Gabriele. I quattro selezionati della compagine tiburtina, apparivano indubbiamente emozionati, e ciò appariva normale, considerando che avrebbero dovuto scontrarsi per il titolo di campioni con atleti altrettanto determinati e provenienti da tutta Italia.

Nonostante l'indubbia emozione, le coppie di atleti riuscivano a fornire un rendimento elevato, ma non sufficiente purtroppo. Difatti, la squadra Trezza/Puglia, riusciva a vincere solo due partite su cinque nel girone di qualificazione.

Andava meglio alla coppia lebba/Sforza, che superata la fase a gironi, venivano tuttavia sconfitti ai quarti di finale. Il commento amaro di Trezza e Puglia: "potevamo fare meglio", sintetizzava perfettamente l'espressione di rammarico sul volto dei due atleti. Sicuramente più ottimista il lebba, il quale riferiva, seppure sconfitto ai quarti di finale, "anche se non siamo arrivati in finale mi sono divertito e sono contento del nostro lavoro". Insomma, essere alla Convittiadi 2018, partecipare, impegnarsi, stare insieme, condividere tradizioni e culture anche in parte diverse ...a prescindere dalla vittoria ...questo è lo spirito di questa manifestazione.

Qui il gruppo al suo arrivo e il bigliardino. Accanto il calcio, la campestre, il sand volley.

degli intervistati; le paure sono svanite appena ci siamo avvicinati al primo intervistato. La sera quando tornavamo al Villaggio, ci confrontavamo con le nostre colleghe, mettendo a punto il programma del giorno successivo. Quando non eravamo "in servizio" dedicavamo il tempo a fare conoscenza con

Giulia Ucci IIB

Calcio a 5 maschile

I nostri atleti erano pronti a mettere in campo sin da subito la grande voglia di far bene in questo sport per regalare una medaglia alla nostra scuola. La prima partita era contro il Convitto di Arezzo. Muniti di tanta voglia e concentrazione i nostri calciatori hanno eseguito un ottimo riscaldamento. Al fischio d'inizio si vedeva nei loro occhi la voglia di far bene e le loro facce mostravano le giuste motivazioni, quelle delle grandi occasioni. Partita ricca di tante occasioni e tanti gol. Peccato per il risultato che ci ha visto sconfitti 3-2 per un gol dubbio sul finale.

La seconda partita è stata contro il Convitto di Parma. I nostri ragazzi volevano la vittoria a tutti i costi, sia per tirarsi su di morale, visto la sconfitta all'esordio, sia per dar seguito alla possibilità di andare avanti con le partite. Alla fine dell'incontro i tanti sorrisi e abbracci sono stati per tutti, motivo di orgoglio e soddisfazione. Risultato finale? un rotondo 3-0 con una tripletta di Mauro, man of the match della partita.

La partita successiva ci ha messo a confronto con il Convitto di Milano. I nostri ragazzi galvanizzati dalla prestazione dell'ultima partita, erano pronti anche in questo incontro a dare il meglio di loro stessi. Alla fine del match l'entusiasmo era ai massimi livelli perché con una prestazione maiuscola dei nostri calciatori l'incontro si conclude con un risultato esagerato di 9-2. Grazie a questi risultati volavamo in alto in

classifica e quindi qualificati alla fase successiva. Purtroppo per noi nella quarta giornata di Convittiadi i nostri calciatori hanno incontrato sulla loro strada gli avversari ostici del Convitto di Palermo che sulla carta erano un avversario difficile da affrontare ma nello sport si sa, le partite vanno giocate. Infatti la nostra squadra li ha sin da subito schiacciati dentro la loro metà campo, concedendogli solo qualche ripartenza. E' stata

una partita emozionante e molto entusiasmante. Durante l'incontro tutti noi eravamo a bordo campo a incitare, motivare e sostenere i nostri compagni che con tanta voglia e impegno hanno cercato di portare a casa il risultato. Pali, traverse, parate meravigliose del portiere avversario ci hanno negato la gioia del gol e purtroppo in una delle loro ripartenze abbiamo subito la rete che ci ha condannato all'eliminazione. Risultato finale 1-0



gli altri ragazzi e ragazze, scambiandoci impressioni e opinioni sull'esperienza che stavamo vivendo. Siamo rimaste colpite dall'impegno e dal sano agonismo che gli sportivi dimostravano durante gli incontri e questo, oltre che a dare prestigio alla manifestazione, aumentava il valore delle

vittorie ottenute. I nostri tennisti Beatrice Valenza, Flavio Di Pietri e Aurora Tofani ne sono stati l'esempio lampante. Non è facile narrare le emozioni che si provavano quando uno dei tre giocava un incontro. Posso dirvi però che, appena impugnavano la racchetta ed iniziavano il riscaldamento, subivano una tra-

sformazione. Si concentravano su quello che stavano facendo, senza lasciarsi distrarre da quello che li circondava e non facevano trasparire alcuna emozione per gli incitamenti che noi tifosi facevamo loro. La nostra Beatrice ha sostenuto sei incontri giungendo alla finale. Per quanto riguarda Aurora, invece,

per il Convitto di Palermo che è stato più preciso sotto porta. Dopo la partita i nostri compagni erano stremati e dispiaciuti, ma noi tutti siamo stati soddisfatti della grande prestazione messa in campo. Anche gli avversari a fine partita hanno stretto la mano ai nostri ragazzi riconoscendo le qualità, l'impegno e la voglia messa in campo per vincere la partita.

ha giocato 4 incontri arrivando in semifinale. Sfortunatamente Flavio, pur avendo vinto due partite, è stato eliminato quasi subito, poiché per l'emozione della prima partita non è riuscito a riportare il punteggio sperato. Il gioco del tennis è fatto di concentrazione e di silenzio da parte del pubblico, ma era impossibile rimanere zitti quando i nostri compagni segnavano un punto. Durante gli incontri sia Beatrice, Flavio che Aurora hanno messo a segno dei dritti, dei rovesci e delle battute da far invidia a Flavia Pennetta e Fabio Fognini. Purtroppo Beatrice in finale è stata battuta dall'Educandato di Verona, ma ugualmente rimarrà la nostra campionessa. Infatti, che emozione abbiamo provato nel sapere di aver vinto la prima medaglia, quella d'argento. Sfortunatamente Flavio ha perso la prima partita contro Cagliari a causa dell'eccitazione, tuttavia, pur avendo riportato a casa due partite, non ha potuto continuare il suo percorso poiché eliminato. Aurora è arrivata in semifinale dove però ha depresso le armi, anzi la racchetta, battuta dal Convitto di Roma. Non c'era tempo di sognare con la medaglia appena vinta, ci aspettava tennis doppio! Qui i nostri campioni hanno battuto tutti senza mai dimostrare segni di debolezza. Un ultimo grido, quello della vittoria, anche la medaglia d'oro era nostra. Pure quest'anno avevamo fatto valere la nostra città e la nostra scuola!

Emanuela Pietrocini

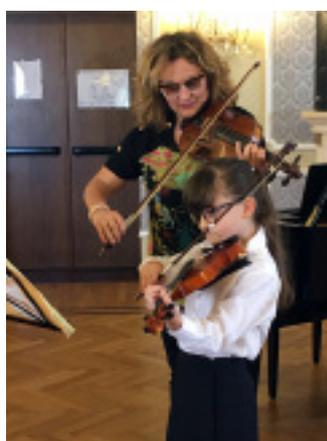
Il Concerto dei Laboratori di strumento ha aperto la serie degli eventi di fine anno, tradizionalmente caratterizzati dalle attività musicali. Cinquantatré alunni, dai sei ai quattordici anni, si sono esibiti il 31 maggio presso l'Aula Magna, alla presenza del Rettore Prof. Antonio Manna, del Vicerettore Angelo Moreschini e di un numerosissimo pubblico, che ha tributato ai giovani strumentisti calorosi applausi e una partecipazione entusiastica.

Le attività dei laboratori, operative ormai da tre anni, arricchiscono l'offerta formativa del Semiconvitto proponendo un approccio pratico e diretto allo strumento musicale: suonare subito, suonare insieme, costruire competenza sull'esperienza. Lo studio dello strumento assume così una funzione educativa e formativa importante, che ha forti ricadute sull'attitudine alla ricerca, sul metodo di studio, sulla capacità di acquisire e condividere abilità e conoscenze; tutto questo è possibile grazie alla motivazione positiva e alla gratificazione che la musica sa offrire, insieme all'occasione di esprimere potenzialità che, senza un mezzo opportuno, rimarrebbero sempre nascoste. Sotto la guida dei Maestri Yari Biferale (chitarra), Matteo Santolamazza (pianoforte), Francesca Romana Fioravanti (violino), Edoardo Pascucci (batteria) e Simone Arcangeli

Festa della musica strumentale



(tromba) bambini e ragazzi hanno seguito un percorso formativo intenso e coinvolgente, dalle solide basi tecniche e metodologiche, tale da consentire anche ai più piccoli di suonare correttamente e con soddisfazione in pubblico. Il repertorio di studio ha compreso ogni genere musicale, dalla Classica al Blues e al Rock. Per gli alunni più grandi, con una preparazione di livello avanzato, è stata costituita una Band curata dal Maestro Biferale che ha eseguito con perizia brani importanti e conosciuti, riscuotendo un grande successo tra il pubblico. Il Rettore Prof. Antonio Manna ha manifestato il proprio apprezzamento ai responsabili del progetto, l'Associazione Colosseum Chamber Orchestra, per la qualità dell'evento, la professionalità dei docenti e la preparazione degli alunni e ha consegnato personalmente gli attestati di partecipazione sottolineando, nel saluto conclusivo ai genitori e al pubblico presente, l'importanza e il grande valore educativo delle attività nel Semiconvitto.



RomeoFabi

Si ringraziano tutti gli intervenuti per la loro corale partecipazione e per essersi messi alla prova guidati dai propri figli.

L'evento si è concluso con la consegna degli attestati di partecipazione con merito e passaggio di cintura che ha interessato tutti gli allievi del corso.

Il Prof. Aurelio Aureli e Romeo Fabi (insegnanti del corso); Massimo Malagesi e la Dott.ssa Eleonora Aureli (Collaboratori) ringraziano gli intervenuti per la sentita partecipazione e il Rettore Prof. Antonio Manna unitamente al referente per la pratica sportiva Dott. Angelo Moreschini per la collaborazione e la rinnovata fiducia. Un particolare ringraziamento

Genitori e Figli X 1 esperienza unica



al Presidente del Comitato Regionale Lazio Judo FIJLKAM Maestro Benemerito di Judo G.Maccaro per il supporto morale e materiale senza il quale non potremmo svolgere il corso di Judo.

Lasciamo ogni altro commento o emozione alle immagini e auguriamo a tutti buone vacanze.



Daniela Fronzi

Una Favola Scacchistica

Abbiamo iniziato con i più piccini (le prime A e B) raccontando la favola scacchistica dei due Re sempre in guerra, poi ci sono state le prime regole di movimento da imparare di tutti gli altri personaggi. I conti da fare per sapere chi ha "mangiato" di più. Abbiamo disegnato il campo di battaglia, la scacchiera nei colori che più ci piacciono e infine ci siamo divertiti con le battaglie sino ad arrivare a illustrarle per la Mostra di fine anno!

I più grandicelli (le seconde A B C) si sono cimentati nelle regole tattiche allenandosi in un torneo interno alla classe per poi arrivare alla Finalissima e sfidarsi con le altre sezioni!

Procedendo con le terze quarte quinte su sino alle secondarie verso battaglie sempre più fantasiose!

Il 4 Giugno è stato una gran festa di tornei, ci siamo ritrovati emozionati nell'Aula Magna per dare il meglio alla presenza dei genitori e del Rettore che alla fine ha premiato tutti i parteci-



Mostra Giulia Rocci IB e Elia De Cinti IA
Finalissima IIA vs IIB vs IIC vincitore Assoluto Pacifici Rossano IIC
Torneo gruppo III Paradisi Flavia IIIC
Torneo gruppo IV e V Cicerone Leonardo IVC
Torneo gruppo secondarie Giovannini Renato IIIC





4 giugno: Esito del Concorso indetto dal Tribunale di Tivoli e dall'U.S.R. Lazio per intitolare il Tribunale



21 maggio: Tutti per uno, un'orchestra per tutti - - 11 aprile: Inaugurazione dell'Orto in condotta

